



GAL ERNICI SIMBRUINI

Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020
Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Maggio 2016

Indice

1. Denominazione del Gal
2. Zona geografica interessata dal PSL
3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione
 - 3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza
 - 3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica
 - 3.1.2 Analisi del settore agroforestale
 - 3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio
 - 3.1.4 Economia rurale e qualità della vita
 - 3.1.5 Analisi SWOT
 - 3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione
 - 3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate
4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti
5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuali, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure/sottomisure/operazioni scelte
6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale
7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2
 - Misura M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni
 - 4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento/utilizzazione di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari
 - 4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)
 - 4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agroalimentari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico
 - Misura M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - 6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali
 - 6.4.1 Diversificazione delle attività agricole
 - Misura M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
 - 7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale
 - 7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala
 - Misura M16 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
 - 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali
 - 19.9.1 Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare
8. Cooperazione
9. Disposizioni attuative
10. Gestione del GAL: sede e personale
11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi
12. Attività di partenariato
13. Piano finanziario

Proposta di Piano di Sviluppo Locale 2014- 2020

1. Denominazione del Gal

Gruppo di Azione Locale proponente

GAL Ernici Simbruini

2. Zona geografica interessata dal PSL

– *Caratteristiche strutturali*

La delimitazione del territorio d'intervento del Gruppo di Azione Locale (di seguito GAL) per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata effettuata tenendo conto dei criteri stabiliti nel "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014-2020". Pertanto, l'area d'intervento del Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL):

- interessa una popolazione di 60.444 unità, quindi compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti;
- presenta continuità territoriale tra i Comuni in essa compresi;
- comprende 13 Comuni;
- coinvolge integralmente i Comuni interessati.

Inoltre, l'area d'intervento del PSL non comprende territori di Comuni che non partecipano in qualità di soci al GAL, né territori di Comuni che partecipano a un altro PSL.

– *Comuni interessati dal PSL*

I Comuni interessati dal presente PSL sono i seguenti:

N°	COMUNE
1	Acuto
2	Alatri
3	Collepardo
4	Filettino
5	Fiuggi
6	Fumone
7	Guarcino
8	Piglio
9	Serrone
10	Torre Cajetani
11	Trevi Nel Lazio
12	Trivigliano
13	Vico nel Lazio

– *Superficie territoriale interessata dal PSL*

La superficie territoriale interessata dal PSL è di 476,56 Km² così ripartita:

N°	COMUNE	N. ABITANTI (rif. Istat 2011)	superficie (Km ²)
1	Acuto	1.910	13,47
2	Alatri	28.609	96,96
3	Collepardo	975	24,68
4	Filettino	551	78,08
5	Fiuggi	9.645	32,98
6	Fumone	2.180	14,84
7	Guarcino	1.658	40,37
8	Piglio	4.657	35,38
9	Serrone	3.069	15,39
10	Torre Cajetani	1.388	11,6
11	Trevi Nel Lazio	1.853	54,32
12	Trivigliano	1.693	12,64
13	Vico nel Lazio	2.256	45,85
TOTALE:		60.444	476,56

Fonte: Istat, 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2011

– *Superficie territoriale in zona montana*

La superficie territoriale che ricade in zona classificata montana è pari a 476,56Km², ossia il 100% della superficie complessiva.

N°	COMUNE	N. ABITANTI (rif. Istat 2011)	superficie (Km ²)	superficie in area montana (Km ²)
1	Acuto	1.910	13,47	13,47
2	Alatri	28.609	96,96	96,96
3	Collepardo	975	24,68	24,68
4	Filettino	551	78,08	78,08
5	Fiuggi	9.645	32,98	32,98
6	Fumone	2.180	14,84	14,84
7	Guarcino	1.658	40,37	40,37
8	Piglio	4.657	35,38	35,38
9	Serrone	3.069	15,39	15,39
10	Torre Cajetani	1.388	11,6	11,6
11	Trevi Nel Lazio	1.853	54,32	54,32
12	Trivigliano	1.693	12,64	12,64
13	Vico nel Lazio	2.256	45,85	45,85
TOTALE:		60.444	476,56	476,56

Superficie montana su superficie totale: 100 % - Fonte: Istat 2011

– *Superficie territoriale in area D (Aree con problemi complessivi di sviluppo)*

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	superficie in area D (Kmq)
1	Filettino	78,08	78,08
2	Guarcino	40,37	40,37
3	Trevi Nel Lazio	54,32	54,32
TOTALE:		172,77	172,77

Fonte: Istat 2011

– *Superficie territoriale in area svantaggiata*

I Comuni dell'area d'intervento del PSL non ricadono in aree svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 75/268 art. 3, par.4.

– *Superficie territoriale in area protetta*

La superficie territoriale che ricade in aree protette è pari a 126,01Kmq; in termini percentuali essa rappresenta il 26,44% della superficie complessiva.

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	superficie in area protetta (Kmq)
1	Acuto	13,47	
2	Alatri	96,96	
3	Collepardo	24,68	
4	Filettino	78,08	77,66
5	Fiuggi	32,98	0,51
6	Fumone	14,84	4,05
7	Guarcino	40,37	
8	Piglio	35,38	
9	Serrone	15,39	
10	Torre Cajetani	11,6	0,38
11	Trevi Nel Lazio	54,32	38,25
12	Trivigliano	12,64	5,16
13	Vico nel Lazio	45,85	
TOTALE:		476,56	126,01
SUPERFICIE PROTETTA SU SUPERFICIE TOTALE			26,44%

Fonte: ISTAT 2011

– *Caratteristiche fisiche, strutturali e infrastrutturali*

Per quanto concerne l'omogeneità del territorio rurale, ossia la ricaduta del territorio interessato dal PSL nelle aree omogenee definite nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio, la superficie è così ripartita:

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Aree rurali intermedie
1	Acuto	13,47			13,47
2	Alatri	96,96			96,96
3	Colleparado	24,68			24,68
4	Filettino	78,08		78,08	
5	Fiuggi	32,98			32,98
6	Fumone	14,84			14,84
7	Guarcino	40,37		40,37	
8	Piglio	35,38			35,38
9	Serrone	15,39			15,39
10	Torre Cajetani	11,6			11,60
11	Trevi Nel Lazio	54,32		54,32	
12	Trivigliano	12,64			12,64
13	Vico nel Lazio	45,85			45,85
TOTALE:		476,56		172,77	303,79
PERCENTUALE SU SUPERFICIE TOTALE			0,00	36,25%	63,75%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT 2011 di zonizzazione regionale

Il 36,25 % della superficie ricade nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (Comuni di Filettino, Guarcino e Trevi nel Lazio), il restante 63,75 % alle aree rurali intermedie (Comuni di Acuto, Alatri, Colleparado, Fiuggi, Fumone, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trivigliano e Vico nel Lazio).

Stante la classificazione ISTAT, l'intero territorio del GAL Ernici Simbruini è classificabile come "montagna interna".

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	zona altimetrica
1	Acuto	13,47	montagna interna
2	Alatri	96,96	montagna interna
3	Colleparado	24,68	montagna interna
4	Filettino	78,08	montagna interna
5	Fiuggi	32,98	montagna interna
6	Fumone	14,84	montagna interna
7	Guarcino	40,37	montagna interna
8	Piglio	35,38	montagna interna
9	Serrone	15,39	montagna interna
10	Torre Cajetani	11,6	montagna interna
11	Trevi Nel Lazio	54,32	montagna interna
12	Trivigliano	12,64	montagna interna
13	Vico nel Lazio	45,85	montagna interna
TOTALE:		476,56	

Fonte: ISTAT 2011

L'area del GAL sta assistendo negli ultimi anni a un fenomeno tipicamente urbano: il consumo di suolo. Lungo il perimetro dell'area (in particolare sul versante di Alatri) le superfici edificate si stanno espandendo erodendo gli spazi rurali e modificando in modo indelebile il paesaggio. I continuum insediativi travalicano spesso i confini amministrativi e interessano anche i piccoli centri

contermini (ad es. Acuto rispetto ad Anagni) che vengono esposti al rischio di sprawl urbano e soffrono una notevole pressione demografica.

La densità di popolazione dell'area interessata dal PSL è pari a 126,83 abitanti per Km².

N°	COMUNE	superficie (Km ²)	popolazione residente (num.)
1	Acuto	13,47	1.910
2	Alatri	96,96	28.609
3	Collepardo	24,68	975
4	Filettino	78,08	551
5	Fiuggi	32,98	9.645
6	Fumone	14,84	2.180
7	Guarcino	40,37	1.658
8	Piglio	35,38	4.657
9	Serrone	15,39	3.069
10	Torre Cajetani	11,6	1.388
11	Trevi Nel Lazio	54,32	1.853
12	Trivigliano	12,64	1.693
13	Vico nel Lazio	45,85	2.256
TOTALE:		476,56	60.444
DENSITÀ DI POPOLAZIONE (ab/Km²):			126,83

Fonte: ISTAT 2011

Il tasso di spopolamento dell'area interessata dal PSL è pari a -5,45 per mille

N°	COMUNE	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Variazione assoluta
1	Acuto	1.857	1.910	53
2	Alatri	27.068	28.609	1.541
3	Collepardo	928	975	47
4	Filettino	550	551	1
5	Fiuggi	8.763	9.645	882
6	Fumone	2.153	2.180	27
7	Guarcino	1.662	1.658	-4
8	Piglio	4.700	4.657	-43
9	Serrone	2.943	3.069	126
10	Torre Cajetani	1.279	1.388	109
11	Trevi Nel Lazio	1.822	1.853	31
12	Trivigliano	1.430	1.693	263
13	Vico nel Lazio	2.161	2.256	95
TOTALE:		57.316	60.444	3.128

Fonte: ISTAT 2001 e 2011

Nella tabella seguente sono riportati gli indici di dipendenza e di vecchiaia dell'area interessata dal PSL.

COMUNE	indice di vecchiaia (%)	indice di dipendenza strutturale (%)
Acuto	163,40	45,40
Alatri	112,50	44,10
Colleparado	170,20	51,50
Filettino	287,20	49,50
Fiuggi	133,50	48,50
Fumone	171,00	49,20
Guarcino	189,20	53,20
Piglio	172,20	45,00
Serrone	146,90	48,30
Torre Cajetani	150,90	40,80
Trevi Nel Lazio	229,80	50,30
Trivigliano	120,90	47,50
Vico nel Lazio	145,10	41,10

Fonte: ISTAT 2011

– Tabella riepilogativa dei dati relativi alla zona geografica interessata dal PSL

Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie d'intervento del PSL	100 %
Tasso di spopolamento	-5,45‰ (-5,45 per mille)
Incidenza della superficie in aree protette rispetto alla superficie d'intervento del PSL	26,44 %
Densità di popolazione	126,83 %
Omogeneità del territorio rurale	63,75% della superficie totale ricade in aree rurali intermedie

Massa critica		
<i>Spesa pubblica PSL</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Massa critica (Euro/ab.)</i>
Euro 5.000.000	60.444	82,72

Indice di dipendenza	47,26
Indice di vecchiaia	168,68

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

L'area di riferimento del PSL è costituita dal territorio di 13 Comuni la cui superficie complessiva è di 476,56 Km² e la popolazione residente di 60.444 unità. L'unico Comune con più di 10.000 abitanti è Alatri, mentre solamente Collepardo e Filettino presentano un numero di residenti inferiore alle 1.000 unità. Il 93% della popolazione risiede nelle aree rurali intermedie che presentano una densità abitativa superiore a 150 abitanti per Km² (si segnala in particolare la presenza di Alatri). Nel complesso, la densità di popolazione dell'area si attesta a circa 127 abitanti per Km², un valore inferiore di quello provinciale (153) e di quello registrato nel Centro Italia (187).

N°	COMUNE	N. ABITANTI (rif. Istat 2011)	superficie (Km ²)	superficie in area montana (Km ²)	densità (abit./km ²)
1	Acuto	1.910	13,47	13,47	141,80
2	Alatri	28.609	96,96	96,96	295,06
3	Collepardo	975	24,68	24,68	39,51
4	Filettino	551	78,08	78,08	7,06
5	Fiuggi	9.645	32,98	32,98	292,45
6	Fumone	2.180	14,84	14,84	146,90
7	Guarcino	1.658	40,37	40,37	41,07
8	Piglio	4.657	35,38	35,38	131,63
9	Serrone	3.069	15,39	15,39	199,42
10	Torre Cajetani	1.388	11,6	11,6	119,66
11	Trevi Nel Lazio	1.853	54,32	54,32	34,11
12	Trivigliano	1.693	12,64	12,64	133,94
13	Vico nel Lazio	2.256	45,85	45,85	49,20
TOTALE:		60.444	476,56	476,56	

Fonte: ISTAT 2011

La percentuale della popolazione residente che si sposta giornalmente fuori dal Comune di dimora abituale, registra il valore più alto nei piccoli comuni di Torre Cajetani, Collepardo e Trivigliano. In generale, per l'area d'intervento del PSL la percentuale si attesta al 18,3 %, di cui il 57,48% uomini e 42,52% donne.

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE FUORI DAL COMUNE DI DIMORA ABITUALE					
N°	COMUNE	DONNE	UOMINI	TOTALE	% SU POPOLAZIONE RESIDENTE
1	Acuto	178	296	474	24,82%
2	Alatri	2.039	3.802	5841	20,42%
3	Collepardo	102	180	282	28,92%
4	Filettino	29	50	29	5,26%
5	Fiuggi	534	912	1446	14,99%
6	Fumone	176	280	176	8,07%
7	Guarcino	162	247	409	24,67%
8	Piglio	443	777	443	9,51%
9	Serrone	310	540	310	10,10%
10	Torre Cajetani	164	256	420	30,26%
11	Trevi Nel Lazio	129	268	129	6,96%
12	Trivigliano	194	316	510	30,12%
13	Vico nel Lazio	243	348	591	26,20%
TOTALE:		4.703,00	6.357	11.060	18,30%

Fonte: ISTAT 2011

La struttura demografica nel territorio dei comuni presi in esame ha subito un profondo cambiamento tra gli anni '50 e '60 a seguito di una massiccia immigrazione interna alla Provincia a discapito delle zone montane e delle aree ad agricoltura povera e a vantaggio di quelle con maggiori potenzialità agricole, dove si andavano insediando le principali infrastrutture interregionali ed i nuovi insediamenti industriali e di servizio. Parallelamente si è assistito a una fortissima emigrazione fuori dalla Provincia rivolta prevalentemente verso Roma.

All'inizio degli anni '70 lo spopolamento dei centri periferici è sembrato arrestarsi. Tale fenomeno si è poi consolidato nel tempo, anche a causa della recessione economica nel settore industriale che ha portato all'abbandono delle grandi città del Nord da parte di molti operai, determinando un flusso di ritorno nei paesi di origine.

Nonostante il tasso di immigrazione sia tornato entro limiti fisiologici e in molti Comuni il saldo della popolazione risulti positivo, i centri minori non sono più riusciti a recuperare la popolazione persa negli anni precedenti. Tuttavia l'evoluzione demografica ha fatto registrare nell'area del GAL un incremento di 3.128 unità, rispetto al 2001. In generale, il bilancio demografico negli ultimi anni è connotato da valori positivi, sia per quanto attiene il movimento naturale, sia per quello migratorio.

COMUNE	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO	SALDO
	NATURALE	MIGRATORIO	NATURALE	MIGRATORIO	NATURALE	MIGRATORIO	NATURALE	MIGRATORIO	NATURALE	MIGRATORIO
	2014		2013		2012		2011		2010	
Acuto	+ 1	+ 4	- 21	+ 11	- 7	+ 32	- 4	+ 5	- 3	+ 12
Alatri	-12	-126	+ 15	+ 110	+ 17	+ 475	+ 3	+ 143	+ 58	+ 81
Collepardo	+ 6	- 15	- 2	+ 17	- 2	+ 12	- 7	- 2	+ 8	+ 15
Filetino	- 1	- 7	- 4	+ 22	- 2	+ 7	- 3	- 1	- 3	- 1
Fiuggi	- 32	+ 94	- 40	+ 741	-26	+ 133	-14	+ 68	0	+ 37
Fumone	- 11	- 2	- 4	- 5	- 14	- 19	- 11	+ 2	+ 2	- 4
Guarcino	- 5	+ 16	- 11	- 14	- 8	- 5	- 14	- 3	- 4	+ 20
Piglio	- 10	+ 20	- 20	+ 61	- 18	+ 17	- 19	- 3	- 28	+ 16
Serrone	- 7	- 3	- 2	+ 60	- 3	- 5	- 5	- 7	+ 3	- 26
Torre Cajetani	- 8	- 15	- 6	+ 17	+ 6	+ 11	- 9	- 4	- 5	- 2
Trevi Nel Lazio	- 21	- 19	- 10	+ 44	- 20	- 7	- 10	- 12	- 19	+ 7
Trivigliano	- 8	+ 5	- 1	+ 17	- 1	- 9	- 2	+ 2	+ 2	+ 22
Vico nel Lazio	- 5	- 24	- 9	+ 29	- 3	+ 8	+ 1	- 9	- 4	- 11
TOTALE	-113	-72	-115	+ 1110	+ 81	+ 641	-14	+179	+7	+159

Fonte: Istat, Bilancio demografico - annualità varie

La crisi accresce lo squilibrio economico tra i territori e i cittadini del Lazio - Gli esiti della crisi economico-finanziaria hanno prodotto tra il 2007 e il 2009 una riduzione del Pil del Lazio del 4,9% (a prezzi costanti) inferiore alla media nazionale (-6,6%), evidenziando una minore vulnerabilità alle dinamiche esterne, accompagnata tuttavia da una minore capacità di ripresa: nel 2010 il PIL del Lazio è infatti cresciuto di appena 0,6 punti (+1,8% in Italia), mentre nel 2011, a fronte di una debole crescita dell'economia italiana (+0,4%), ha registrato una variazione negativa (-0,3%, attestandosi a 169,3 miliardi di euro). All'interno del quadro regionale osservato, nel 2011 il valore del PIL pro capite (29.400 euro nel Lazio) supera quello medio italiano (26.000 euro), grazie al solo risultato della provincia capitolina (32.100 euro), a fronte di valori molto inferiori a Frosinone (23.100), Latina (22.000), Viterbo (21.700) e Rieti (20.800). La crisi sembra inoltre aver ampliato la distanza tra l'economia capitolina e quella degli altri territori, considerando che soltanto Roma presenta una pur leggera crescita del PIL pro capite (+1,4%), mentre tutte le altre province registrano variazioni negative, con le performance peggiori a Rieti (-8,3%) e Latina (-8,1%), seguite da Viterbo (-2,3%) e Frosinone (-1,9%).

Il contributo dell'economia provinciale all'intero PIL nazionale è di scarso rilievo. A livello settoriale si rileva una crescita negli ultimi anni del commercio e dei servizi, in particolare quelli destinati alla vendita. Il settore principalmente penalizzato è quello dell'industria, specie manifatturiera che, pur contribuendo tuttora alla formazione del PIL provinciale in modo consistente, ha visto una diminuzione del proprio peso. Le imprese artigiane non offrono un valido contributo alla formazione del PIL provinciale come pure quelle agricole (Fonte: STARNET - Unioncamere).

In termini percentuali le imprese radicate nel territorio rappresentano circa il 10,98% di quelle provinciali. La densità imprenditoriale nell'area è pari a 6,37 imprese ogni 100 abitanti.

N°	COMUNE	N. ABITANTI (rif. Istat 2011)	numero di unità locali	densità imprenditoriale (u.l. per 100 abitanti)
1	Acuto	1.910	110	5,76
2	Alatri	28.609	1820	6,36
3	Collepardo	975	29	2,97
4	Filettino	551	47	8,53
5	Fiuggi	9.645	921	9,55
6	Fumone	2.180	88	4,04
7	Guarcino	1.658	66	3,98
8	Piglio	4.657	214	4,60
9	Serrone	3.069	175	5,70
10	Torre Cajetani	1.388	66	4,76
11	Trevi Nel Lazio	1.853	96	5,18
12	Trivigliano	1.693	97	5,73
13	Vico nel Lazio	2.256	123	5,45
TOTALE:		60.444	3.852	6,37

Fonte: ISTAT 2011

Il settore del turismo termale, in passato risorsa vitale per il territorio, insieme a quello invernale (Campocatino e Campostaffi), ha subito negli ultimi decenni un progressivo declino. Di contro, il settore produttivo legato alle acque registra un rilancio grazie allo sfruttamento di nuove sorgenti (Guarcino) e il commercio e le costruzioni (particolarmente significativi ad Alatri) sono in continua crescita.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

- *Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento;*

La popolazione dell'area d'intervento del PSL è così suddivisa per età e genere:

COMUNE	MASCHI					totale	FEMMINE					totale	TOTALE GENERALE
	0-19	20-29	30-54	55 e più	0-19		20-29	30-54	55 e più				
Acuto	174	113	365	275	927	154	101	385	350	990	1.917		
Alatri	2.941	1.972	5.225	3.899	14.037	2.828	1.824	5.458	4435	14.545	28.582		
Collepardo	99	55	185	161	500	79	58	161	175	473	973		
Filettino	45	33	110	104	292	28	33	103	104	268	560		
Fiuggi	922	519	1803	1363	4.607	864	504	1924	1682	4.974	9.581		
Fumone	200	129	378	358	179	179	140	399	402	1.120	1.299		
Guarcino	131	106	302	277	816	140	89	295	328	852	1.668		
Piglio	406	306	857	739	2.308	376	283	903	804	2.366	4.674		
Serrone	253	183	607	497	1.540	283	162	555	534	1.534	3.074		
Torre Cajetani	129	101	251	227	708	118	90	266	234	708	1.416		
Trevi Nel Lazio	166	133	337	307	943	121	109	328	389	947	1.890		
Trivigliano	174	99	325	250	848	156	94	310	290	850	1.698		
Vico nel Lazio	200	172	410	324	1.106	212	166	409	363	1.150	2.256		
TOTALE	5.840	3.921	11.155	8.781	28.811	5.538	3.653	11.496	10.090	30.777	59.588		

Fonte: ISTAT 2011

I dati evidenziano, tanto per gli uomini quanto per le donne, una maggiore concentrazione della popolazione nella fascia di età da 30 a 54 anni. Si rileva, altresì, sul totale dell'area un'alta incidenza della popolazione femminile, di cui il 7% circa residente nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (Guarcino, Trevi nel Lazio e Filettino). Nei Comuni appartenenti a quest'area omogenea la percentuale della popolazione straniera residente è poco inferiore alla media provinciale che si attesta all'0,65%(4,8%). In particolare, Acuto e Trivigliano, in area rurale intermedia, fanno registrare valori più bassi di quello provinciale.

COMUNE	popolazione straniera residente	stranieri per 100 residenti (%)
Acuto	58	3,04
Alatri	1905	6,66
Colleparado	39	4,00
Filettino	4	0,73
Fiuggi	463	4,80
Fumone	91	4,17
Guarcino	87	5,25
Piglio	113	2,43
Serrone	114	3,71
Torre Cajetani	57	4,11
Trevi Nel Lazio	54	2,91
Trivigliano	96	5,67
Vico nel Lazio	158	7,00
TOTALE:	3.239,00	54,48

Fonte: ISTAT 2011

Se prendiamo in considerazione l'indice di vecchiaia, le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Area D) detengono i valori più alti.

COMUNE	indice di vecchiaia (%)	indice di dipendenza strutturale (%)
Acuto	163,40	45,40
Alatri	112,50	44,10
Colleparado	170,20	51,50
Filettino	287,20	49,50
Fiuggi	133,50	48,50
Fumone	171,00	49,20
Guarcino	189,20	53,20
Piglio	172,20	45,00
Serrone	146,90	48,30
Torre Cajetani	150,90	40,80
Trevi Nel Lazio	229,80	50,30
Trivigliano	120,90	47,50
Vico nel Lazio	145,10	41,10

Fonte: ISTAT 2011

La dipendenza demografica, indicatore importante per la rilevanza economica e sociale che assume all'interno di una comunità, in Italia è progressivamente cresciuta nel tempo, soprattutto a causa dell'incidenza della popolazione anziana. Attualmente ci sono 55,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano. Nell'area interessata dal PSL tale indicatore si attesta intorno al valore di 47 in linea con quanto si registra nelle zone della dorsale appenninica.

In Italia gli ultrasessantacinquenni sono 13,4 milioni, il 22% del totale. In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva di 15-64 anni (39 milioni, il 64,3% del totale) sia quella fino a 14 anni di età (8,3 milioni, il 13,7%). L'indice di dipendenza strutturale sale al 55,5%, quello di dipendenza degli anziani al 34,2%.0

L'analisi del grado d'istruzione della popolazione residente nei Comuni del GAL rivela un indice crescente man mano che si passa dai Comuni più piccoli a quelli più grandi: Fiuggi presenta l'indice dei diplomati più alto, seguito da Guarcino. Limitatamente al possesso del diploma, benché non vi sia una perfetta parità tra i generi, gli indici non sono molto dissimili facendo registrare quello maschile appena un + 0,3%rispetto a quello femminile.

Nel complesso, i flussi migratori dalle aree rurali, specie quelle appartenenti ai piccoli Comuni (< 5.000 abitanti), alle città hanno contribuito a impoverire il livello sociale delle comunità di origine, che manifestano oggi un tasso d'istruzione superiore molto al di sotto della media nazionale.

Indice di possesso di diploma scuola media superiore (19 anni e più) per sesso			
COMUNE	Maschi	Femmine	Totale
Acuto	38,07	35,16	36,62
Alatri	36,07	37,69	36,88
Colleparado	32,51	33,75	33,13
Filettino	33,86	31,80	32,83
Fiuggi	46,26	43,43	44,85
Fumone	25,23	29,04	27,14
Guarcino	38,09	36,26	37,18
Piglio	33,06	32,86	32,96
Serrone	37,39	35,48	36,44
Torre Cajetani	34,72	35,99	35,36
Trevi Nel Lazio	37,82	34,95	36,39
Trivigliano	32,89	34,38	33,64
Vico nel Lazio	32,86	34,06	33,46

Fonte: ISTAT 2011

I Comuni del GAL hanno prevalentemente meno di 5.000 abitanti: tali entità amministrative, nella provincia di Frosinone, sono finora rimaste perlopiù escluse dai processi di “sviluppo digitale”. Le ricerche nazionali, inoltre, difficilmente includono come target i “piccoli comuni” con conseguente gap conoscitivo sulle reali criticità che ostacolano l'avvio del processo di inclusione ed il superamento della marginalizzazione territoriale. L'osservazione della mappa del GAL mostra una situazione letteralmente a “macchia di leopardo” per quel che concerne la diffusione dell'ADLS e la quasi totale assenza della banda larga. Tale deficit d'infrastrutture telematiche, fa sì che solo due comuni dell'area (Alatri e Colleparado) abbiano aderito al progetto di e-government “Ciociaria On Line” della Provincia di Frosinone. I servizi al cittadino passano, pertanto, ancora dallo sportello. Le carenze strutturali e tecnologiche sono direttamente correlate alla scarsità di risorse economiche che trasversalmente coinvolge tutti i piccoli Comuni, con conseguente deficit di investimenti ad hoc.

- *Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso;*

Anche il tasso di occupazione, che a livello d'intera area si attesta intorno al 40%, fa registrare valori direttamente proporzionali alla dimensione dei Comuni, con Fiuggi e Alatri ai primi posti e rivela altresì la preminenza dell'occupazione maschile su quella femminile. Fumone in area C presenta il tasso occupazionale più basso (34,80%), seguito da Trevi nel Lazio in area D (37,00%). Il 57% degli occupati nell'area del GAL appartiene al genere maschile e alla classe d'età dai 15 o più.

COMUNE	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Acuto	54,10	25,40	39,75	11,60	26,60	19,10
Alatri	56,90	30,20	43,55	9,40	17,70	13,55
Colleparado	47,20	27,30	37,25	15,60	21,20	18,40
Filettino	52,10	34,30	43,20	8,70	11,60	10,15
Fiuggi	56,20	33,70	44,95	6,30	12,20	9,25
Fumone	48,80	20,80	34,80	13,70	26,50	20,10
Guarcino	53,30	26,80	40,05	10,30	24,20	17,25
Piglio	52,00	26,60	39,30	10,60	20,60	15,60
Serrone	55,20	31,20	43,20	9,40	18,00	13,70
Torre Cajetani	52,21	22,02	37,12	11,00	20,09	15,55
Trevi Nel Lazio	50,70	23,30	37,00	11,50	19,00	15,25
Trivigliano	56,00	27,30	41,65	5,50	11,80	8,65
Vico nel Lazio	52,00	25,40	38,70	14,00	26,00	20,00

Fonte: ISTAT 2011

COMUNE	NUMERO OCCUPATI DA 15 ANNI O PIU'						TOTALE GENERALE
	MASCHI		totale	FEMMINE		totale	
	occupati	in cerca di occupazione		occupati	in cerca di occupazione		
Acuto	368	30	398	185	38	223	621
Alatri	2.410	195	2.605	1.526	195	1.721	4.326
Colleparado	133	10	143	75	9	84	227
Filettino	125	11	136	75	8	83	219
Fiuggi	2147	117	2.264	1424	148	1.572	3.836
Fumone	283	38	321	112	11	123	444
Guarcino	240	21	261	146	27	173	434
Piglio	744	50	794	426	53	479	1.273
Serrone	170	15	185	87	8	95	280
Torre Cajetani	369	77	446	157	15	172	618
Trevi Nel Lazio	169	19	188	68	7	75	263
Trivigliano	60	1	61	35	4	39	100
Vico nel Lazio	160	19	179	99	9	108	287
TOTALE	7.378	603	7.981	4.415	532	4.947	12.928

Fonte: italiaindettaglio.it

Per quel che concerne i settori di attività il 13,52% degli occupati è impiegato nell'agricoltura (dato che si avvicina alla media provinciale pari al 13,18%), il 6,13% nell'industria e il 80,35% nei rimanenti settori. In particolare, Fiuggi, con il settore alberghiero, rivela la più alta percentuale d'occupati in attività diverse dall'agricoltura e dall'industria (oltre il 94%).

COMUNE	ATTIVITA' ECONOMICA			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Acuto	40	15	95	150
Alatri	202	132	1688	2022
Colleparado	16	4	25	45
Filettino	17	2	45	64
Fiuggi	27	29	892	948
Fumone	47	14	74	135
Guarcino	25	6	60	91
Piglio	29	16	198	243
Serrone	23	18	157	198
Torre Cajetani	46	8	58	112
Trevi Nel Lazio	72	8	88	168
Trivigliano	21	10	87	118
Vico nel Lazio	37	11	112	160
TOTALE	602	273	3579	4454
Totale provincia di Frosinone	5324	2654	32427	40405
Area GAL/Totale provinciale	11,31	10,29	11,04	11,02

Fonte: ISTAT 2011

Gli occupati in agricoltura dell'area interessata dal PSL rappresentano circa il 11,31% del totale provinciale: Alatri fa registrare il valore più alto (3,79%), mentre Filettino il più basso (0,32%). Stante la classificazione ISTAT, il 10,29% trovano occupazione nell'industria mentre l'11,04% è occupato in altre attività.

- *Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.*

DESCRIZIONE	COMUNI GAL [tutte le superfici sono in KM²]													Totale complessivo
	Acuto	Alatri	Colleparado	Filetino	Fiuggi	Fumone	Guarcino	Piglio	Serrone	Torre Cajetani	Trevi Nel Lazio	Trivigliano	Vico nel Lazio	
Aree estrattive	0,15	0,23												0,38
Aree verdi urbane		0,03			0,05			0,55			0,17			0,80
Cimiteri		0,03	0,01		0,01		0,01				0,01			0,07
Vigneti		0,01	0,01		0,01			0,00				0,02	0,02	0,07
Frutteti e frutti minori		0,05											0,01	0,06
Oliveti	3,57	23,45	1,09		1,26	2,65	1,47	8,10	4,45	0,72		0,31	4,02	51,09
Superfici a copertura erbacea densa	1,60	1,18	0,20	0,12	1,05	0,87	0,62	0,48	0,09	0,46	1,41	0,98	0,11	9,17
Colture temporanee associate a colture permanenti		0,30			0,04	0,10								0,44
Sistemi colturali e particellari complessi		1,19	0,04			0,03	0,08	0,30	1,71			0,07		3,42
Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	0,06	0,82	0,47	0,10	0,65	0,31	0,31	0,36	0,48	0,24	0,11	0,20	0,22	4,33
Boschi di latifoglie	1,37	21,42	16,39	52,81	8,66	1,29	20,69	5,25	1,73	2,30	22,75	1,08	27,02	182,76
Boschi di conifere		0,34	0,18	1,76	0,44	0,52	1,39	0,90	1,22	0,06	0,85			7,66
Boschi misti di conifere e latifoglie		1,32			0,25	1,17		0,25			0,39			3,38
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	1,26	2,71	1,93	4,33	7,84	0,99	2,49	3,52	1,87	1,46	7,82	0,10	1,39	37,71
Cespuglieti ed arbusteti	1,75	5,54	2,14	7,39	3,68	2,14	4,90	8,73	1,54	1,33	7,69	1,20	6,81	54,84
Rocce nude, falesie, affioramenti			0,25										0,23	0,48
Aree con vegetazione rada	1,61	4,20	0,03	5,82	0,01	0,00	2,40	0,07	0,18	0,25	1,27		1,09	16,93
Tessuto residenziale continuo e denso	0,03	0,24			1,35		0,15							1,77
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	0,12	0,12	0,03	0,23	0,02	0,05		0,12	0,11	0,13	0,17	0,08	0,10	1,28
Tessuto residenziale discontinuo	0,20	2,89	0,07	0,12	0,39	0,32	0,05	0,75	0,57	0,10	0,30	0,26	0,14	6,16
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	0,02	2,26			0,19	0,11		0,36	0,10	0,07	0,36	0,14	0,08	3,69
Tessuto residenziale sparso		1,68	0,14	0,05	0,15	0,02	0,07	0,17	0,13	0,08	0,30	0,07	0,09	2,95
Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi		0,64			0,15		0,09			0,03		0,02	0,02	0,95
Insediamiento commerciale	0,02				0,02			0,01						0,05
Insediamiento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati		0,07	0,03					0,01						0,11
Insediami degli impianti tecnologici								0,01						0,01
Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli		0,02												0,02
Cantieri e spazi in costruzione e scavi	0,02									0,04				0,06
Suoli rimaneggiati ed artefatti		0,04			0,01							0,01		0,06
Campeggi, strutture ricettive a bungalows o simili					0,10									0,10
Aree sportive	0,01	0,02			0,58		0,02		0,01		0,01		0,01	0,66
Seminativi semplici in aree non irrigue	1,62	22,96	1,36		3,73	3,17	1,92	5,08	1,07	2,36	0,19	5,88	4,34	53,68
Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue		0,39	0,07		0,24	0,30	0,02	0,01	0,01				0,01	1,05
Seminativi semplici in aree irrigue		0,82										0,13		0,95
Castagneti da frutto		1,18			0,87	0,00		0,07	0,00	0,00		1,48	0,00	3,60
Aree a ricolonizzazione naturale	0,00	0,22	0,06	4,43	0,98	0,55	4,97	0,24	0,03	2,22	9,77	0,05	0,08	23,60
Aree a ricolonizzazione artificiale			0,19											0,19
Fiumi, torrenti e fossi				0,10							0,19			0,29
Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive				0,00		0,45					0,02	0,40		0,87
Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui		0,01												0,01
Acquacolture											0,02			0,02
Totale complessivo	13,41	96,38	24,69	77,26	32,73	15,04	41,65	35,34	15,30	11,85	53,80	12,48	45,79	475,72

COMUNE	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito	senza terreni	tutte le voci
Acuto	173,0	7,0	5,0	15,0	8,0	0,0	4,0	0,0	212,0
Alatri	1590,0	10,0	51,0	56,0	100,0	0,0	12,0	0,0	1819,0
Colleparado	54,0	1,0	6,0	8,0	1,0	0,0	1,0	0,0	71,0
Filettino	2,0	8,0	0,0	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0	17,0
Fiuggi	46,0	0,0	1,0	10,0	0,0	0,0	1,0	0,0	58,0
Fumone	168,0	1,0	1,0	19,0	15,0	0,0	4,0	1,0	209,0
Guarcino	101,0	2,0	5,0	1,0	4,0	0,0	1,0	0,0	114,0
Piglio	558,0	5,0	16,0	6,0	15,0	2,0	4,0	0,0	606,0
Serrone	227,0	2,0	6,0	6,0	5,0	0,0	0,0	0,0	246,0
Torre Cajetani	32,0	1,0	9,0	15,0	5,0	1,0	1,0	0,0	64,0
Trevi Nel Lazio	20,0	21,0	3,0	20,0	4,0	3,0	1,0	0,0	72,0
Trivigliano	71,0	0,0	0,0	10,0	6,0	2,0	4,0	0,0	93,0
Vico nel Lazio	262,0	4,0	1,0	9,0	5,0	1,0	0,0	0,0	282,0
TOTALE	3304,0	62,0	104,0	182,0	168,0	9,0	33,0	1,0	3863,0

La superficie agricola totale (SAT) dell'area è di 14.139,75 Ha di cui quella utilizzata (SAU) è pari a 11.209,28 Ha. Le aziende agricole ammontano complessivamente a 3.863 di cui il 53,66% con meno di 1 ettaro di superficie lo 0,36 % sono aziende agricole con oltre 1 ettaro di superficie. Per quanto concerne il titolo di possesso spicca il valore della superficie di proprietà che si attesta a oltre il 90 % del totale.

COMUNI	SAT	SAU	SEMINATIVI	VITE	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE ESCLUSO VITE	ORTI FAMILIARI	PRATI PERMANENTI PASCOLI	ARBICOLTURA ANNESSA AD AZIENDE AGRICOLE	SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA E ALTRA
Acuto	511,22	479,97	25,08	15,85	157,11	1,73	280,20	-	15,25
Alatri	2676,01	2317,95	435,41	79,36	1196,77	38,69	567,72	0,98	212,09
Colleparado	1855,72	373,76	15,61	1,08	43,01	0,57	313,51	-	90,56
Filettino	292,38	275,54	-	-	-	-	275,54	-	12,06
Fiuggi	3260,21	3010,92	68,97	0,78	455,42	3,26	2482,49	141,12	17,28
Fumone	467,49	412,38	127,23	4,78	120,12	6,54	153,71	-	33,61
Guarcino	611,28	538,24	6,88	4,38	63,44	0,83	463,71	-	4,14
Piglio	1203,20	1044,68	42,63	160,68	378,31	11,55	451,51	1,79	45,72
Serrone	370,75	497,98	15,94	19,51	203,01	2,18	257,34	-	65,14
Torre Cajetani	273,50	201,75	22,70	0,10	16,48	-	162,47	0,10	10,21
Trevi Nel Lazio	1266,77	1073,10	2,30	-	0,66	0,41	1069,73	-	93,47
Trivigliano	460,95	345,01	146,99	1,81	15,03	3,77	177,41	-	17,24
Vico nel Lazio	890,27	638,00	102,17	4,14	206,30	3,15	522,24	-	15,57
TOTALE	14139,75	11209,28	1011,91	292,47	2855,66	72,68	7177,58	143,99	632,34

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2010

COMUNE	AZIENDE PER CLASSI DI SUPERFICIE TOTALI		
	Numero di Aziende	Aziende con meno di 1 ettaro (num.)	Aziende con 100 ettari e oltre (num.)
Acuto	212	129	
Alatri	1819	966	1
Colleparado	71	30	2
Filettino	17	2	1
Fiuggi	58	30	3
Fumone	209	78	
Guarcino	114	79	2
Piglio	606	369	1
Serrone	246	153	1
Torre Cajetani	64	33	
Trevi Nel Lazio	72	11	2
Trivigliano	93	24	
Vico nel Lazio	282	169	1
TOTALE	3863	2073	14

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura 2000

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

- *Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento;*

Il territorio si caratterizza per la presenza di grandi estensioni montane, spesso con terreni lisciviati, superficiali e con forte inclinazione, a cui si contrappongono i fondovalle, dotati dei terreni migliori e delle migliori condizioni climatiche. Ciò inevitabilmente si ripercuote sulla distribuzione della popolazione sul territorio e sulla tipologia di sviluppo agricolo.

Ampie zone superano i 900m e si assiste a una progressiva rarefazione degli insediamenti abitati con una conseguente riduzione della densità di popolazione, una contrazione delle attività produttive e, in agricoltura, una progressiva estensivizzazione colturale, con un utilizzo foraggero-zootecnico dei terreni superficiali e in pendio e con una ampia diffusione della selvicoltura e l'utilizzo a pascolo ad altitudine più elevata.

Alcuni fattori limitanti della competitività del settore agricolo forestale possono essere così riassunti:

- ridotte dimensioni aziendali
- alti costi fissi (conseguenza delle esigue dimensioni aziendali)
- ridotta redditività dell'attività agricola
- forma di conduzione diretta

Una ristrutturazione e un miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale potrebbe essere ottenibile attraverso:

- la valorizzazione e la differenziazione della produzione
- l'innovazione di processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro
- l'impulso della certificazione di prodotto e di processo
- l'impulso alle filiere corte
- la promozione dei giovani agricoltori
- la valorizzazione della zootecnica ovina e bovina

Un input al miglioramento della competitività del settore forestale può essere dato dai Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF), ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" del 28 Ottobre 2002, in fase di approvazione da parte degli Enti competenti.

N°	COMUNE	superficie (Kmq)	PGAF
1	Acuto	13,47	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
2	Alatri	96,96	nuovo PGAF approvato e valido per il periodo 2015-2024
3	Collepardo	24,68	nuovo PGAF 2016-2025 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
4	Filettino	78,08	nuovo PGAF 2016-2025 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
5	Fiuggi	32,98	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
6	Fumone	14,84	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
7	Guarcino	40,37	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
8	Piglio	35,38	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
9	Serrone	15,39	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
10	Torre Cajetani	11,6	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
11	Trevi Nel Lazio	54,32	nuovo PGAF 2016-2025 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
12	Trivigliano	12,64	nuovo PGAF 2014-2023 adottato dal Comune e in fase di istruttoria regionale
13	Vico nel Lazio	45,85	PGAF approvato e in vigore
TOTALE:		476,56	

Stato della pianificazione silvo-pastorale dei comuni del GAL

- *Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.*

Per quanto riguarda il capitale umano ed il potenziale d'innovazione e trasferimento delle conoscenze, si conferma la situazione presente su scala regionale caratterizzata da rapido aumento dell'età media dei conduttori agricoli, bassa efficacia del sistema informativo e di aggiornamento professionale ed insufficienza nell'assistenza tecnica alle aziende.

I PGAF promuovono lo sviluppo e la multifunzionalità del sistema forestale e la sua valorizzazione con particolare riguardo alla:

- tutela idrogeologica dei territori montani;
- la difesa del suolo;
- la tutela del paesaggio;
- la tutela della biodiversità;
- lo sviluppo delle aree montane;
- la tutela delle aree di rilevante valore ambientale;
- la promozione dell'economia forestale;
- la tutela degli ecosistemi dagli incendi.

Si conferma per il territorio la concreta opportunità di puntare sulle sinergie con il sistema ambientale e paesaggistico quale presupposto per lo sviluppo dell'indotto turistico ed in generale della realtà rurale.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

- *descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere;*

Il territorio insiste in una delle aree con la massima biodiversità dello scenario regionale, l'allegato grafico contiene un'indicazione delle aree protette di particolare pregio naturalistico.

- *analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi);*

L'area pur non manifestando gravi situazioni emergenziali, ha caratteristiche geomorfologiche tali da creare situazioni di pericolosità per fenomeni idrogeologici che possono tradursi in situazioni di rischio. In tal senso si richiamano documenti ed interventi richiamati dal Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico (D.L. 133/2014) e dall'Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" dell'Asse prioritario 5 POR FESR Lazio 2014-2020.

Frequenza e intensità preoccupanti ha raggiunto nel giro di alcuni anni il fenomeno degli incendi boschivi, che merita particolare attenzione nella pianificazione delle emergenze predisposta dalle Amministrazioni locali, ma anche nell'attuazione di adeguate politiche per la cura e manutenzione del patrimonio forestale da essi stessi promosse.

Di non minore importanza è la carenza periodica di approvvigionamento idrico, dovuta a una riduzione delle portate delle fonti causata dalle scarse precipitazioni invernali-primaverili.

- *stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale.*

Nell'area non vengono ad oggi sfruttate fonti di energia rinnovabile in modo saltuario e non sistematico. Le tipologie che potrebbero essere utilizzate sono: biomasse, energia solare, fotovoltaico, biogas e biocombustibili.

La vegetazione è ricca: vasti querceti e faggeti tra 900 e 1.900 m, poi una flora tipica dell'alta montagna (primule, crochi, soldanelle, genziane, canine, sassifraghe, il ribes alpino e un endemismo centro-appenninico, il semprevivo italico). Nella parte bassa dominano i boschi misti, in cui prevalgono il carpino nero, il carpino orientale, il cerro e la roverella.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

- punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale,

La struttura dell'economia dell'area interessata dal PSL è desumibile dal numero delle unità e degli addetti per settore di attività economica. Il 55,71% delle unità locali totali appartiene al settore dei servizi che impiega quasi il 56,55% degli addetti totali. Seguono il commercio con il 31,95% delle unità locali e il 37,41% degli addetti e, quindi, l'industria con l'7,12% delle unità totali presenti sul territorio e circa il 12,56% di addetti.

COMUNE	industria		commercio		altri servizi		delle istituzioni		totale	
	unità	addetti*	unità	addetti*	unità	addetti*	unità	addetti*	unità	addetti*
Acuto	15	48,74	36	54,45	56	92,13	3	3	110	198,32
Alatri	132	632,14	641	1494,88	948	2592,91	99	223,07	1820	4943
Colleparado	4	21,82	9	10,6	16	23,55	0	0	29	55,97
Filettino	2	2	11	18,59	16	57,88	0	0	29	78,47
Fiuggi	29	100,44	246	512,26	595	1615,2	51	100,57	921	2328,47
Fumone	14	35,02	27	38,88	45	86,24	2	2	88	162,14
Guarcino	6	192,92	19	38,12	36	62,57	5	5	66	298,61
Piglio	16	33,55	60	103,13	123	229,61	15	23,52	214	389,81
Serrone	18	38	55	102,88	92	191,86	10	12	175	344,74
Torre Cajetani	8	19,46	21	33,73	36	66,95	1	1	66	121,14
Trevi Nel Lazio	8	11,4	37	61,15	49	92,55	2	2	96	167,1
Trivigliano	10	24,51	26	32,61	56	132,78	5	3,88	97	193,78
Vico nel Lazio	11	29,7	37	41,83	68	111,48	7	7	123	190,01
	273,00	1.189,70	1.225,00	2.543,11	2.136,00	5.355,71	200,00	383,04	3.834,00	9.471,56

* Valori medi annui

Fonte: ISTAT 2011

Il settore presenta ancora opportunità sia in termini di risorse turistiche non valorizzate, sia sotto il profilo della ricettività e della ristorazione. Occorre notare come, in generale, non sono mai state consolidate definitivamente le notevoli potenzialità dell'area e l'attuale momento di transizione, caratterizzato dalla congiuntura economica nazionale non positiva e dalla crisi territoriale che attanaglia il settore industriale e terziario, rappresenta un passaggio storico nel quale il tessuto socioeconomico è posto di fronte ad un bivio tra prospettiva di sviluppo e definitiva regressione.

- limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo);

Un indice esemplificativo relativo ai limiti che caratterizzano lo sviluppo turistico del territorio è rappresentato dall'organizzazione dei servizi d'informazione turistica. Questi ultimi hanno un'importanza strategica nella diffusione delle informazioni sulle principali emergenze turistiche del territorio, ma possono svolgere anche animazione nelle diverse località al fine di andare incontro alle esigenze della domanda turistica. Come si evince dalla tabella seguente, nel territorio del GAL non vi sono strutture all'uopo dedicate, se non alcuni uffici di emanazione comunale, destinati unicamente all'ambito cittadino e quindi privi di un approccio interterritoriale, mentre il più delle volte la divulgazione è affidata alle Pro Loco o ad Associazioni varie e presenta, pertanto, carattere di discontinuità.

COMUNE	Servizio di informazione turistica
Acuto	Proloco - Informa giovani (biblioteca comunale)
Alatri	Proloco, Ufficio informazioni turistiche del comune,
Collepardo	Proloco, Ufficio turistico grotte di Collepardo
Filettino	Proloco, Punto info parco monti simbruini
Fiuggi	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Fumone	Proloco
Guarcino	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Piglio	Proloco, Associazione per la Gestione della Strada del Vino Cesanese
Serrone	Proloco, Ufficio turismo, Ass. culturale Serrone
Torre Cajetani	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Trevi Nel Lazio	Proloco
Trivigliano	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune
Vico nel Lazio	Proloco, Ufficio informazioni Turistiche del Comune

Fonte: indagine diretta presso i Comuni del GAL

In generale il fabbisogno infrastrutturale dell'area in esame riguarda in termini turistici:

- la realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
 - l'individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
 - la realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
 - la realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
 - realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- *descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga;*
 - *fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.*



Fonte: Anci, Atlante dei piccoli Comuni, 2009

L'area del GAL si colloca fuori dai principali flussi della logistica. Il dato puramente quantitativo rivela che occorre percorrere in media 20 km per raggiungere il casello autostradale più vicino: in un Paese, come l'Italia, dove il trasporto su gomma di merci e persone è il più utilizzato, la distanza dalla rete autostradale costituisce un elemento di potenziale sviluppo e/o di forte penalizzazione. Si noti, peraltro, che nell'area del GAL non insiste la rete ferroviaria: le stazioni più vicine (Frosinone e Anagni) sono situate anch'esse a una distanza media di 20 km rendendo più difficoltoso il pendolarismo che pure abbiamo visto connotare l'area.

Se le infrastrutture di base (acqua ed energia elettrica) sono pressoché presenti su tutto il territorio, il forte ritardo nell'infrastrutturazione telematica, attualmente in corso di installazione, comporta ancora una notevole difficoltà di accesso ai servizi. Il servizio pubblico sanitario e quello dell'istruzione stanno subendo progressivi ridimensionamenti. Perciò nell'area è fortemente presente l'esigenza di ricostruire, intorno al presidio territoriale costituito dai Comuni, quante più possibili forme di gestione associata dei servizi semplificando così un sistema che è cresciuto in modo frammentario e confuso, con costi esponenziali a fronte di una sempre maggiore carenza di risorse.

Anche la carenza di servizi ricreativi pubblici o privati incide negativamente sulla qualità della vita degli abitanti dell'area. Occasioni culturali e di svago, elementi essenziali per la vita di una comunità, perché consentono di sviluppare il senso d'appartenenza e d'identità, sono fortemente limitati nell'area del GAL in cui si segnala la carenza di strutture per la cultura, il tempo libero e lo sporta fronte di una vivacità dell'associazionismo in tali ambiti: per questo, diventa ancora più importante la presenza di sale cinematografiche e teatrali, laboratori culturali, centri ricreativi e sportivi e, in generale, spazi da dedicare alle attività collettive.

Ben undici dei tredici Comuni che costituiscono il GAL sono annoverati dall'ISTAT tra i "piccoli comuni" (centri con meno di 5000 abitanti). Essi esercitano un peso notevole sulla connotazione dell'area. Esistono problematiche comuni a pressoché tutte le Amministrazioni: la mancanza di fondi e di personale, di strutture adeguate per l'offerta di determinati servizi, ecc. a fronte di una grande fiducia della popolazione nelle istituzioni locali che restano pur sempre il principale e più immediato punto di riferimento. Di contro, pur nelle ristrettezze e difficoltà quotidiane, i piccoli comuni offrono un'importante testimonianza del valore dell'autogoverno. L'osservazione della

mappa del GAL mostra una situazione letteralmente a “macchia di leopardo” per quel che concerne la diffusione dell’ADLS e la totale assenza della banda larga.

3.1.5 Analisi SWOT

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI



L'analisi del contesto territoriale permette di avere un'immagine completa del territorio relativo al GAL ERNICI SIMBRUINI. I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza del territorio nel suo complesso in riferimento a più aspetti: ambientali, economici e socio-culturali. È importante considerare la molteplicità dei fattori che intervengono nella definizione di un'analisi territoriale, in quanto il quadro di insieme consente di fare una programmazione più efficace e soprattutto più aderente alla realtà ed ai fabbisogni ad essa correlati.

La SWOT di seguito elaborata è il frutto di analisi sul P.S.R. 2014-2020, predisposto dalla Regione Lazio ed adottato dalla CE, su fonti secondarie e sulle testimonianze raccolte nei molteplici focus Group realizzati che hanno avuto come destinatari gli stakeholders territoriali.

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno) e delle opportunità e minacce (contesto esterno) dello scenario territoriale del GAL ERNICI SIMBRUINI sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*); in tal senso, la chiarezza, coerenza e completezza dell'analisi SWOT, congiuntamente all'identificazione dei fabbisogni, rappresenta il primo elemento caratterizzante il processo di costruzione del PSL.

L'analisi SWOT è fondata sull'analisi del contesto del PSL di cui fornisce una lettura, in chiave appunto SWOT, delle componenti strutturali e di tendenza delle aree rurali coperte dal GAL ERNICI SIMBRUINI, evidenziandone le principali caratteristiche e specificità, al fine di favorire le scelte strategiche circa le priorità, gli obiettivi e le misure da prendere.

Essa è generalmente rappresentata attraverso una matrice, divisa in quattro quadranti (fig. 1), nei quali si hanno: i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce.

Attraverso tale analisi è stato difatti possibile individuare i punti di forza ed i punti di debolezza che rappresentano i *fattori endogeni* dell'area del GAL, per esaminare le opportunità e le minacce che si possono incontrare, ossia i *fattori esogeni*. Tra i primi si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema stesso, sulle quali è possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati, tra i secondi, invece, si trovano variabili esterne al sistema che però possono condizionarlo sia positivamente che negativamente, su di esse non è possibile intervenire direttamente, ma è necessario tenerle sotto controllo, in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

<i>Risorse ENDOGENE</i>	Punti di Forza (<i>Strenghts</i>)	Punti di debolezza (<i>Weaknesses</i>)
<i>Risorse ESOGENE</i>	Opportunità (<i>Opportunities</i>)	Minacce (<i>Threats</i>)

Attraverso la matrice, gli elementi della SWOT di maggiore rilevanza vengono confrontati tra di loro (incroci tra righe e colonne), considerando che le righe sono gli elementi interni e le colonne gli elementi esterni:

- PF-O, i punti di forza del contesto di riferimento consentono di cogliere le opportunità esterne;
- PD-O, i punti di debolezza interni possono essere attenuati/eliminati facendo leva sulle opportunità esterne;
- PF-M, i punti di forza interni possono attenuare le minacce provenienti dall'esterno;
- PD-M, i punti di debolezza vengono ulteriormente amplificati dalle minacce esterne.

In termini di alternative strategiche, la combinazione dei punti di forza e di debolezza e delle opportunità e minacce dà luogo alle seguenti prospettive, a seconda della prevalenza dell'uno o dell'altro elemento:

- strategia di consolidamento (quadrante di confronto PF-O). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, la strategia dovrà puntare ad un rafforzamento dei vantaggi competitivi già acquisiti e derivanti dagli elementi di forza e dalle opportunità. Una strategia di consolidamento è quella che prevede, ad esempio, interventi volti al miglioramento del contesto territoriale (infrastrutture, servizi, ecc.) che possano favorire i settori di specializzazione esistenti e puntare a nuove opportunità di sviluppo;
- strategia di cambiamento strutturale (quadrante PD-O). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, i punti di debolezza limitano la possibilità di avvalersi delle opportunità del contesto esterno. La strategia da seguire deve tendere a "sfruttare" i vantaggi competitivi delle nuove forze (in questo caso le opportunità), al fine di eliminare le debolezze endogene al contesto. Una strategia di cambiamento strutturale è quella che prevede, ad esempio, la promozione della cooperazione tra imprese e l'apertura a nuovi settori;
- strategia di differenziazione (quadrante PF-M). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, i vantaggi competitivi derivanti dai punti di forza consentono, se sostenuti, di contrastare le minacce che potrebbero annullarli. Una strategia di differenziazione è quella che prevede, ad esempio, l'integrazione tra settori produttivi nuovi e settori di specializzazione già esistenti. Questa opzione è preferibile a quella di difesa, che si limita a preservare i punti di forza dalle sole minacce;
- strategia di lungo periodo (quadrante PD-M). Se i fabbisogni si concentrano in tale area, sarà necessario intervenire in maniera strutturale sulle debolezze interne, ma con interventi che possano contrastare anche le minacce. Si tratta di strategie di lungo periodo che, nell'immediato, possono portare anche ad azioni di tipo difensivo, al fine di salvaguardare i vantaggi competitivi attuali.

Le alternative strategiche non sono dunque equivalenti. Ogni alternativa, infatti, si focalizza su fattori diversi ed equivale, al fine di rispondere ai fabbisogni individuati, ad azioni e interventi di sviluppo ben precisi.

L'Analisi Swot non rappresenta solamente un quadro riassuntivo del contesto territoriale ma assume un ruolo di supporto alle scelte da intraprendere rispondendo ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi progettuali, evidenziando i principali fattori, interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo del PIANO DI SVILUPPO LOCALE.

L'analisi è stata effettuata focalizzando l'attenzione su specifici settori:

Ambiente e territorio;

Popolazione;

Turismo;

Struttura economica;

Occupazione;

Agricoltura.

Un'analisi specifica è stata effettuata in relazione alla Crescita inclusiva del territorio, che va a considerare gli elementi che hanno un impatto sulla qualità della vita, sulle politiche di welfare, sul benessere dei cittadini e sulla Crescita del capitale sociale.

-AMBIENTE E TERRITORIO-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi	FABBISOGNI
Vaste superficie boschive in ottimo stato di conservazione	Scarsa disponibilità di risorse idriche	Valorizzazione delle risorse ambientali	Modifica del paesaggio	Messa a sistema delle risorse naturali/tutela del paesaggio
Elevate superfici boschive Vegetazione ricca, flora tipica di alta montagna	Consumo di suolo, erosione degli spazi rurali	Aumento della sensibilità rispetto al sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile	Aggravamento dei problemi ambientali	Valorizzare il Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale
Presenza di aree rurali con tradizione radicate e ad elevato contenuto Architettonico culturale	Elevata vulnerabilità agli incendi ed al degrado	Forte competizione sull'uso del suolo. Intensificazione dell'attività agricola, della specializzazione produttiva, dell'abbandono di pratiche tradizionali	Sprawl urbano	Utilizzo delle biomasse, energia solare, fotovoltaico, biogas e biocombustibili

Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti	Crescita di aree agricole abbandonate per il fenomeno dello spopolamento delle campagne	Sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali	Congestionamento delle infrastrutture viarie	Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione
Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat Aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari). Presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali	Scarsa diffusione di una gestione agro-forestale sostenibile. L'attività agricola è responsabile di una pressione sulla risorsa idrica, con effetti negativi sia sulla qualità che sulla quantità. Scarsa efficienza dell'irrigazione nei suoi diversi aspetti tecnici (sistemi di irrigazione, reti di adduzione, fonti di approvvigionamento) e gestionali	Migliore integrazione economica dell'area montana; Propensione alla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi di promozione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale	Degrado delle emergenze ambientali per incuria	Strutture per il tempo libero/spazi per la collettività
Modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali	Carenze infrastrutturali gestione rifiuti e acque	Aumento della competitività delle imprese per l'introduzione di processi innovativi eco-compatibili	Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi)	Strutture per il tempo libero/spazi per la collettività
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine	Conflittualità pubblico/privato nella gestione delle risorse		Tassi di crescita differenziata fra le zone montuose e il resto del territorio	Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi
Atteggiamenti più consapevoli nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali	Carenza approvvigionamento idrico (scarse precipitazioni invernali/primaverili)		Legame tra il suolo e i prodotti di qualità legati al territorio. Riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo attribuibile alla riduzione delle emissioni enteriche del bestiame. Grande potenziale di biomassa nel settore agricolo e nel settore forestale come energia rinnovabile Sviluppo dell'agricoltura integrata, delle politiche forestali	Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio

Poco sfruttate fonti di energia rinnovabile		Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di "presidi" stabili	
Assenza Rete ferroviaria		Aggravamento dei fenomeni demografici	
Ritardo infrastruttura telematica/difficoltà accesso ai servizi		Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di "presidi" stabili	
Esclusione dai processi di sviluppo digitale/assenza della banda larga		Aggravamento dei fenomeni demografici	
Carenza servizi ricreativi pubblici e privati		Aumento del degrado ambientale	
Insufficienti relazioni tra mondo della ricerca e territorio (deboli pratiche innovative)			
Scarsa capacità delle aziende di internalizzare il rischio ¹			

¹ Il rischio è una componente intrinseca all'attività di impresa: nel caso dell'agricoltura, il carattere biologico dell'attività aggiunge un ulteriore elemento di rischio, in quanto le rese che si ottengono al termine del ciclo di produzione sono condizionate da eventi sui quali le capacità di controllo da parte dell'imprenditore sono assai limitate.

-POPOLAZIONE-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Popolazione “giovane” se confrontata con altri contesti rurali	Elevata emigrazione anche interprovinciale Squilibrio tra la consistenza delle fasce di popolazione	Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione	Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione
			Crescita del disagio sociale

-OCCUPAZIONE-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Dinamismo giovanile	Assenza di possibilità di pendolarismo a causa delle infrastrutture	Recupero di professionalità e tecniche tradizionali	Dequalificazione del mercato del lavoro Aumento della disoccupazione
Dati sull'occupazione stazionari	Basso livello di specializzazione	Valorizzazione della qualificazione delle risorse umane dell'area GAL	
	Mancanza di strutture formative in numero adeguato	Diffusione di nuove professionalità legate all'innovazione tecnologica	
	Scarsa offerta e domanda di lavoro professionale e qualificato		
	Basso livello di istruzione		

-STRUTTURA ECONOMICA-

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI
Presenza di risorse potenzialmente attivabili	Debolezza dei settori che presentano un maggior valore aggiunto	Sinergie tra diversi settori economici quali il turismo, l'agricoltura e l'artigianato	Isolamento dai processi di sviluppo del GAL Valorizzazione delle emergenze culturali ed ambientali
Forte settore turistico – Culturale ed enogastronomico	Mancanza di collegamenti tra l'area GAL e il resto del promontorio	Sviluppo di mercati di nicchia e di settori fortemente legati all'identità territoriale	Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività
			Progressiva diminuzione dell'investimento pubblico nei settori strategici per il GAL ERNICI SIMBRUINI

-AGRICOLTURA-

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI	FABBISOGNI
Elevata qualità e peculiarità di numerosi prodotti enogastronomici locali	Non competitività nei mercati tradizionali dei prodotti locali	Valorizzazione delle produzioni locali Sviluppo di attività integrative al reddito agricolo Crescita della domanda di prodotti di qualità Valorizzazione del connubio esistente tra turismo e produzioni tipiche locali Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità	Estinzione dei prodotti tipici locali Diminuzione delle politiche di sostegno al settore	Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale
Avvio di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali	Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura	Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale	Difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo	Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
Presenza di prodotti enogastronomici tipici (amaretti, fagioli, prosciutto, vino ed olio)	Assenza di possibilità di avviare un'agricoltura intensiva	Agricoltura sociale ²	Basso livello di ricambio generazionale	Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
Crescita biodiversità agricola	Non adeguato livello di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali	Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile Crescita di vantaggi associati all'ICT	Aumento della pressione fiscale a danno della competitività delle aziende	Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
	Crescita disoccupazione giovanile	Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo	Aumento dei fenomeni incendiari	Valorizzare e differenziare la produzione
	Livello formativo degli imprenditori agricoli modesto Forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica	PGAF: promuovono sviluppo e multifunzionalità del sistema forestale		Impulso alla certificazione di prodotto e processo
Rilevante patrimonio forestale	Debole efficacia dei servizi a supporto dell'innovazione, imputabili sia alla domanda che all'offerta	Sviluppo tecnologico nel settore della green energy		Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende

² L'agricoltura sociale sta assumendo sempre di più maggiore rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. Le attività riconducibili all'agricoltura sociale prevedono l'impiego di risorse dell'agricoltura e della zootecnia per promuovere azioni terapeutiche, educative, ricreative e di inclusione sociale.

Buona presenza di aziende che coltivano con il metodo dell'agricoltura biologica	Debole supporto dell'agricoltura multifunzionale	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca		Impulso alle filiere corte ed ai canali di commercializzazione legati alla vendita diretta
Buoni livelli di biodiversità	Debole frequenza a corsi di formazione e eventi di disseminazione	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca		Valorizzare zootecnica ovina e bovina
Variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale	Debole incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola	Possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale		Superare il divario (<i>digital divide</i>)
	Frequente senilizzazione del settore agricolo territoriale accompagnato da un basso livello di istruzione dei capi azienda, che provoca una scarsa propensione all'innovazione	Attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale		Aumentare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali
	Ridotta capacità finanziaria delle aziende agricole e difficoltà di accesso al credito	Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP		Sostenere la cooperazione tra i produttori locali
	Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori	Condivisione del rischio attraverso il possibile ricorso a fondi mutualistici		Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
	Debole orientamento all'export	Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico culturali nel territorio rurale		Sviluppo dei servizi
	Limitata diffusione di pratiche conservative nelle zone montane	Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca		
	Boschi poco sfruttati in termini di biomasse legnose			
	Scarsa produzione di energie da fonti rinnovabili nelle aziende agricole e nell'agroindustria			
	Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti			

	Digital divide presente e assenza banda larga			
	Carenza di servizi di consulenza aziendali			
	Carenza di servizi di consulenza aziendali			
	Ridotta redditività dell'azienda agricola			

-TURISMO-

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi	Fabbisogni
Presenza di numerose <i>emergenze</i> ambientali di alto livello	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Promuovere il turismo religioso	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica	Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione sia in canali corti e cortissimi (produttore consumatore) A livello locale sia nei moderni canali di Vendita investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica
Presenza di tradizioni culturali e religiose, storiche	Eccessiva stagionalizzazione del settore	Valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali diffuse sul territorio	Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico	Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
Elevata identità territoriale percepita all'esterno	Assenza di adeguati collegamenti viari e ferroviari	Aumento della domanda di determinate categorie di turismo (enogastronomico, ambientale)	Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda	Cartellonistica informativa
Forte connotazione paesaggistica	Limitata presenza di strutture idonee per l'attività dell'agriturismo e turismo rurale	Crescita delle nuove sorgenti (Guarcino) e del settore del commercio e costruzioni (Alatri)	Insufficiente diffusione di funzioni e servizi avanzati Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento, per l'assenza di "presidi" stabili, per l'aggravamento dei fenomeni demografici e dei problemi occupazionali	Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
Predominanza strutture alberghiere rispetto a quelle	Crisi del turismo termale ed invernale	Rilancio del settore produttivo legato alle acque e allo sport invernale	Carenza delle infrastrutture materiali e immateriali e	Migliorare la capacità progettuale degli attori locali

extra alberghiere			mancata valorizzazione di quelle esistenti	
	Pressione ambientale per fenomeni di congestione delle risorse; Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari			Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali
Forza attrattiva turismo nella regione Lazio	Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento di alcune aree rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi			
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale	Carenza di servizi di informazione turistica			
	Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca; • capacità di utilizzo delle TIC; • conoscenze imprenditoriali; • scarsa visibilità dei prodotti; • destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale			
	Introduzione misure restrittive politica sanitaria (turismo termale)			
	Carenza di infrastrutture materiali e immateriali			
	Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari			
	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti			

-CRESCITA INCLUSIVA-

Punti di forza	Punti di debolezza	OPPORTUNITA'	RISCHI
Esistenza di una prassi di concertazione diffusa (inclusione degli stakeholder nei processi decisionali)	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, sebbene con valori e tendenze sensibilmente diversi	Aumento dell'inclusione sociale come processo bottom up/cittadinanza attiva	Livelli di "conflittualità" generati da una tendenza a difendere la propria "individualità" da parte di alcune realtà territoriali
Forte attività di volontariato e di reti sociali per i servizi sanitari	Rilevante incidenza di "aree interne" ossia Comuni distanti da servizi scolastici,	Crescente propensione delle fasce giovanili a intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità"	Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita

	sanitari e di trasporto ferroviario		
Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale	Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione		
	Molti piccoli e piccolissimi comuni con scarsa disponibilità di risorse (economiche e umane)		
	Progressivo invecchiamento della popolazione su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, sebbene con valori e tendenze sensibilmente diversi		

Riepilogo complessivo

SCALA DI RILEVANZA	
▲	Nulla o molto bassa
▲▲	Medio-bassa
▲▲▲	Medio-alta
▲▲▲▲	Alta

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Elevate superfici boschive ▲▲▲</p> <p>Vegetazione ricca, flora tipica di alta montagna ▲▲▲</p> <p>Presenza di aree rurali con tradizione radicate e ad elevato contenuto architettonico culturale ▲▲</p> <p>Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti ▲▲</p> <p>Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat ▲▲▲▲</p> <p>Aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) ▲▲▲</p> <p>Presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali ▲▲▲▲</p> <p>Modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali;</p> <p>Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine ▲▲▲▲</p> <p>Atteggiamenti più consapevoli nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali ▲▲</p>	<p>Difficoltà da parte degli operatori e delle imprese ad agire in un'ottica di sistema (ad es. basso numero di imprese inserite in circuiti di filiera, basso grado di associazionismo, etc.) ▲▲▲▲</p> <p>Esistenza di aree rurali che restano in una condizione di forte marginalità (zone montane e zone svantaggiate). ▲▲</p> <p>Basso grado di infrastrutturazione telematica ▲▲▲</p> <p>Bassa diffusione dei servizi alla popolazione ▲▲▲</p> <p>Disoccupazione nelle aree rurali ▲▲▲</p> <p>Consumo di suolo, erosione degli spazi rurali ▲▲</p> <p>Elevata vulnerabilità agli incendi ed al degrado ▲▲</p> <p>Crescita di aree agricole abbandonate per il fenomeno dello spopolamento delle campagne ▲▲▲</p> <p>Scarsa diffusione di una gestione agro-forestale sostenibile ▲▲▲</p> <p>L'attività agricola è responsabile di una pressione sulla risorsa idrica, con effetti negativi sia sulla qualità che sulla quantità ▲▲▲</p> <p>Scarsa efficienza dell'irrigazione nei suoi diversi aspetti tecnici (sistemi di irrigazione, reti di adduzione, fonti di approvvigionamento) e gestionali ▲▲▲</p>

<p>Popolazione “giovane” se confrontata con altri contesti rurali ▲</p> <p>Dinamismo giovanile ▲▲</p> <p>Dati sull’occupazione stazionari ▲▲</p> <p>Presenza di risorse potenzialmente attivabili ▲▲▲</p> <p>Forte settore turistico – Culturale ed enogastronomico ▲▲▲▲</p> <p>Elevata qualità e peculiarità di numerosi prodotti enogastronomici locali ▲▲▲</p> <p>Avvio di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali ▲▲▲</p> <p>Presenza di prodotti enogastronomici tipici (amaretti, fagioli e prosciutto) ▲▲▲▲</p> <p>Crescita biodiversità agricola ▲▲▲▲</p> <p>Predominanza strutture alberghiere rispetto a quelle extra alberghiere ▲▲▲</p> <p>Forza attrattiva turismo nella regione Lazio ▲▲</p> <p>Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale; ▲▲▲▲</p> <p>Esistenza di una prassi di concertazione diffusa (inclusione degli stakeholder nei processi decisionali) ▲▲▲</p> <p>Forte attività di volontariato e di reti sociali per i servizi sanitari ▲▲</p> <p>Sensibilità della popolazione rispetto ai temi dell’inclusione sociale ▲▲▲</p> <p>Rilevante patrimonio forestale ▲▲</p> <p>Buona presenza di aziende che coltivano con il metodo dell’agricoltura biologica ▲▲</p> <p>Buoni livelli di biodiversità ▲▲</p> <p>Variabilità paesaggistica e diffusione di beni storici culturali sul territorio rurale ▲▲▲▲</p>	<p>Carenze infrastrutturali gestione rifiuti e acque ▲▲▲</p> <p>Conflittualità pubblico/privato nella gestione delle risorse ▲▲▲</p> <p>Carenza approvvigionamento idrico (scarse precipitazioni invernali/primaverili) ▲▲</p> <p>Poco sfruttate fonti di energia rinnovabile ▲▲▲</p> <p>Assenza Rete ferroviaria ▲▲▲▲</p> <p>Ritardo infrastruttura telematica/difficoltà accesso ai servizi ▲▲▲▲</p> <p>Esclusione dai processi di sviluppo digitale/assenza della banda larga ▲▲▲</p> <p>Carenza servizi ricreativi pubblici e privati ▲▲▲</p> <p>Insufficienti relazioni tra mondo della ricerca e territorio (deboli pratiche innovative) ▲▲▲</p> <p>Scarsa capacità delle aziende di internalizzare il rischio ▲▲</p> <p>Elevata emigrazione anche interprovinciale ▲▲</p> <p>Squilibrio tra la consistenza delle fasce di popolazione ▲▲▲</p> <p>Assenza di possibilità di pendolarismo a causa delle infrastrutture ▲▲▲</p> <p>Basso livello di specializzazione ▲▲▲</p> <p>Mancanza di strutture formative in numero adeguato ▲▲</p> <p>Scarsa offerta e domanda di lavoro professionale e qualificato ▲▲▲</p> <p>Basso livello di istruzione ▲▲</p> <p>Mancanza di collegamenti tra l’area GAL e il resto del promontorio nei mercati tradizionali dei prodotti locali ▲▲</p> <p>Invecchiamento della popolazione dedita all’agricoltura ▲▲▲▲</p> <p>Assenza di possibilità di avviare un’agricoltura intensiva ▲▲</p> <p>Crescita disoccupazione giovanile ▲▲▲▲</p> <p>Livello formativo degli imprenditori agricoli modesto ▲▲▲</p> <p>Carenza di servizi di consulenza aziendali ▲▲▲</p> <p>Ridotta redditività dell’azienda agricola ▲▲▲</p> <p>Non adeguato livello di iniziative comuni di valorizzazione per la promozione e la commercializzazione dei prodotti locali non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata ▲▲</p> <p>Assenza di adeguati collegamenti viari e ferroviari ▲▲▲</p> <p>Limitata presenza di strutture idonee per l’attività dell’agriturismo e turismo rurale ▲▲▲</p> <p>Crisi del turismo termale ed invernale ▲▲▲▲</p> <p>Pressione ambientale per fenomeni di congestione delle risorse ▲▲▲</p> <p>Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari ▲▲▲</p> <p>Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento di alcune aree ▲▲▲▲</p> <p>Rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi ▲▲▲▲</p> <p>Carenza di servizi di informazione turistica ▲▲▲</p> <p>Difficoltà delle imprese montane rispetto a: • fare rete; • mantenimento di personale qualificato in aree periferiche, soprattutto nel campo della ricerca; • capacità di utilizzo</p>
---	---

	<p>delle TIC; • conoscenze imprenditoriali; • scarsa visibilità dei prodotti; • destinare risorse alla ricerca; • accesso al credito che comportano sofferenze nella competizione internazionale ▲▲▲▲</p> <p>Introduzione misure restrittive politica sanitaria (turismo termale) ▲▲▲</p> <p>Carenza di infrastrutture materiali e immateriali; ▲▲▲▲</p> <p>Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti; ▲▲▲▲</p> <p>Presenza di fenomeni di disagio giovanile, connessi anche a difficoltà di comunicazione ▲</p> <p>Molti piccoli e piccolissimi comuni con scarsa disponibilità di risorse (economiche e umane) ▲▲▲</p> <p>Forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica ▲▲▲▲</p> <p>Debole supporto dell'agricoltura multifunzionale ▲▲▲▲</p> <p>Debole frequenza a corsi di formazione e eventi di disseminazione ▲▲▲▲</p> <p>Debole incidenza dei giovani con titoli di studio a specializzazione agricola ▲▲▲</p> <p>Frequente senilizzazione del settore agricolo territoriale accompagnato da un basso livello di istruzione dei capi azienda, che provoca una scarsa propensione all'innovazione ▲▲▲</p> <p>Crescita dei costi di produzione legati alla dinamica dei prezzi dei fattori ▲▲</p> <p>Debole orientamento all'export ▲▲▲</p> <p>Limitata diffusione di pratiche conservative nelle zone montane ▲▲</p> <p>Boschi poco sfruttati in termini di biomasse legnose ▲▲▲</p> <p>Scarsa produzione di energie da fonti rinnovabili nelle aziende agricole e nell'agroindustria ▲▲▲</p> <p>Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti ▲▲▲▲</p> <p>Digital divide presente e assenza banda larga ▲▲▲</p> <p>Carenza di servizi di consulenza aziendali ▲▲</p>
<p>OPPORTUNITA'</p>	<p>RISCHI</p>
<p>Pluralità delle leve su cui agire per lo sviluppo delle aree rurali intervenendo in maniera sinergica su tutte le risorse territoriali ▲▲▲</p> <p>Esistenza di tematiche che possono essere più efficacemente affrontate a livello interregionale piuttosto che regionale/locale, quali: turismo rurale, promozione di prodotti di qualità, integrazione della filiera agroalimentare (anche nelle fasi di distribuzione e commercializzazione) e turistica, etc. ▲▲▲</p> <p>Miglioramento generale delle infrastrutture di collegamento e dei servizi di trasporto e logistica. ▲▲</p> <p>Processo di incremento dell'occupazione basata su standard di qualità ▲▲</p> <p>Valorizzazione delle risorse ambientali</p> <p>Aumento della sensibilità rispetto al sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile ▲▲▲▲</p> <p>Forte competizione sull'uso del suolo ▲▲▲▲</p>	<p>Dispersione degli operatori rurali sul territorio e frammentazione del sistema produttivo, che rendono necessaria un'attività di informazione capillare e differenziata a seconda delle caratteristiche dei destinatari e dei territori ▲▲▲</p> <p>Difficoltà nel coordinare i diversi attori dello sviluppo rurale, portatori di interessi specifici ed eterogenei, dovuta alla pluralità dei soggetti che operano sul territorio (aziende agricole e turistiche, gestori di aree protette, agenzie di sviluppo, etc.) ▲▲▲</p> <p>Modifica del paesaggio ▲▲▲</p> <p>Aggravamento dei problemi ambientali ▲▲▲▲</p> <p>Sprawl urbano ▲▲</p> <p>Congestionamento delle infrastrutture viarie ▲▲</p> <p>Degrado delle emergenze ambientali per incuria ▲▲▲</p> <p>Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi) ▲▲▲▲</p>

<p>Grande potenziale di biomassa nel settore agricolo e nel settore forestale come energia rinnovabile ▲▲▲▲</p> <p>Intensificazione dell'attività agricola, della specializzazione produttiva, dell'abbandono di pratiche tradizionali ▲▲▲</p> <p>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali ▲▲▲</p> <p>Migliore integrazione economica dell'area montana ▲▲▲</p> <p>Propensione alla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi di promozione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale ▲▲</p> <p>Aumento della competitività delle imprese per l'introduzione di processi innovativi eco-compatibili. ▲▲▲▲</p> <p>Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione ▲</p> <p>Recupero di professionalità e tecniche tradizionali ▲▲</p> <p>Valorizzazione della qualificazione delle risorse umane dell'area GAL ▲▲</p> <p>Diffusione di nuove professionalità legate all'innovazione tecnologica ▲▲▲</p> <p>Sinergie tra diversi settori economici quali il turismo, l'agricoltura e l'artigianato ▲▲▲▲</p> <p>Sviluppo di mercati di nicchia e di settori fortemente legati all'identità territoriale ▲▲▲</p> <p>Valorizzazione delle produzioni locali ▲▲▲▲</p> <p>Sviluppo di attività integrative al reddito agricolo ▲▲▲▲</p> <p>Crescita della domanda di prodotti di qualità ▲▲▲▲</p> <p>Valorizzazione del connubio esistente tra turismo e produzioni tipiche locali ▲▲▲</p> <p>Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di Qualità ▲▲</p> <p>Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale ▲▲▲</p> <p>Agricoltura sociale ▲▲▲▲</p> <p>Crescita di vantaggi associati all'ICT ▲▲▲▲</p> <p>Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo PGAF: promuovono sviluppo e multifunzionalità del sistema forestale ▲▲</p> <p>Promuovere il turismo religioso ▲▲▲▲</p> <p>Valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali diffuse sul territorio ▲▲▲</p> <p>Aumento della domanda di determinate categorie di turismo (enogastronomico, ambientale) ▲▲▲▲</p> <p>Crescita delle nuove sorgenti (Guarcino) e del settore del commercio e costruzioni (Alatri) ▲▲▲</p> <p>Rilancio del settore produttivo legato alle acque ▲▲▲▲</p> <p>Aumento dell'inclusione sociale come processo bottom up/cittadinanza attiva ▲▲▲</p> <p>Crescente propensione delle fasce giovanili a intraprendere percorsi di "auto-imprenditorialità" ▲▲▲</p> <p>Maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca ▲▲</p>	<p>Tassi di crescita differenziata fra le zone montuose e il resto del territorio ▲▲▲</p> <p>Legame tra il suolo e i prodotti di qualità legati al territorio ▲▲</p> <p>Riduzione delle emissioni da parte del settore agricolo attribuibile alla riduzione delle emissioni enteriche del bestiame ▲▲▲</p> <p>Sviluppo dell'agricoltura integrata, delle politiche forestali</p> <p>Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento e per l'assenza di "presidi" stabili ▲▲▲</p> <p>Aggravamento dei fenomeni demografici ▲▲▲</p> <p>Aggravamento dell'invecchiamento della popolazione ▲▲▲</p> <p>Crescita del disagio sociale ▲▲</p> <p>Dequalificazione del mercato del lavoro ▲▲</p> <p>Aumento della disoccupazione ▲▲▲▲</p> <p>Isolamento dai processi di sviluppo del GAL ▲</p> <p>Valorizzazione delle emergenze culturali ed ambientale ▲▲▲</p> <p>Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività ▲▲▲</p> <p>Progressiva diminuzione dell'investimento pubblico nei settori strategici per il GAL ERNICI SIMBRUINI ▲▲▲</p> <p>Estinzione dei prodotti tipici locali ▲▲▲</p> <p>Diminuzione delle politiche di sostegno al settore ▲▲▲</p> <p>Difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo ▲▲▲▲</p> <p>Basso livello di ricambio generazionale ▲▲</p> <p>Perdita dell'identità culturale e paesaggistica ▲▲▲</p> <p>Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico ▲▲</p> <p>Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda ▲▲</p> <p>Insufficiente diffusione di funzioni e servizi avanzati ▲▲▲</p> <p>Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento, per l'assenza di "presidi" stabili, per l'aggravamento dei fenomeni demografici e dei problemi occupazionali ▲▲▲</p> <p>Carenza delle infrastrutture materiali e immateriali e mancata valorizzazione di quelle esistenti ▲▲▲▲</p> <p>Livelli di "conflittualità" generati da una tendenza a difendere la propria "individualità" da parte di alcune realtà territoriali ▲▲</p> <p>Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita ▲▲▲</p>
---	--

<p>Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile ▲▲▲▲</p> <p>Possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale ▲▲▲▲</p> <p>Attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale ▲▲▲</p> <p>Elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico culturali nel territorio rurale ▲▲▲</p> <p>Crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP ▲▲▲</p> <p>Sviluppo tecnologico nel settore della green energy ▲▲</p>	
---	--

L'analisi SWOT delinea le principali caratteristiche del territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI. La zona interessata è caratterizzata da attività e potenzialità economiche in settori tradizionali agricoltura e servizi turistici fortemente legati a fattori endogeni del territorio. Questa realtà rappresenta un'importante alternativa per sopperire al declino del settore industriale e commerciale, ben radicati e determinanti nel tempo, ma negli ultimi anni assoggettati ad influenze negative di tipo esogeno che ne hanno profondamente ridimensionato ruolo e rilevanza nei confronti del settore agricolo/turistico il cui sviluppo risulta essenziale per la tenuta sociale del territorio.

Il settore primario detiene in seno numerose piccole attività/micro-imprese agricole, spesso a conduzione familiare, ma che comunque assicura al comparto agro-alimentare ed alle presenze turistiche locali produzioni qualitativamente significative:

- Produzione olearia e di olive;
- Produzione enologica;
- Prodotti agricoli e da allevamento a km 0 disponibili per il turismo rurale ed enogastronomico;

Con particolare riferimento ai punti di forza, emerge anzitutto il diffuso valore paesaggistico del territorio per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario, il consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat, l'aumento della disponibilità di tecniche agricole e soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico e alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari), la presenza di produzioni tipiche, caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali legate ad alcune razze animali o varietà vegetali locali., la modifica degli atteggiamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali, nonché una valenza culturale di questi spazi che conferisce valore aggiunto alla semplice coltura agricola, in quanto sinonimo di cultura e tradizione. Lo dimostrano i legami con i prodotti enogastronomici tipici (vino, acque di fonte e minerali, amaretti, fagioli, prosciutto, prodotti da allevamento, ecc.). Con riferimento ai punti di debolezza, per quanto riguarda il tessuto sociale, l'indice di disoccupazione e di invecchiamento sono molto alti. I giovani lasciano i nuclei urbani e le campagne, ormai sempre più improduttive, incentivando anche in termini più generali il fenomeno di spopolamento e di abbandono dei centri urbani e rurali. Si segnala anche la parcellizzazione della proprietà agricola unitamente ad una segmentazione di filiera che causa indebolimento del mercato delle produzioni tipiche, aggravate dalla mancanza di adeguate strategie di marketing territoriale; la bassa propensione all'associazionismo; il depauperamento e senilizzazione della forza lavoro in agricoltura ed il mancato ricambio generazionale.

Per quanto concerne le imprese, il territorio presenta un tessuto produttivo molto frammentato con aziende, di piccole dimensioni e deboli organismi associativi. Le conseguenze sono negative su diversi fronti. La frammentazione non permette la concentrazione dell'offerta e ciò crea due tipi di svantaggi soprattutto nella produttività della filiera e della commercializzazione finale: la difficoltà ad intercettare il mercato estero e la difficoltà ad intercettare quei consumatori disposti a pagare un *premium price* per la qualità. Inoltre, essendo impossibilitate a realizzare economie di scala, le aziende non possono ridurre ed ottimizzare i costi di gestione. Il sistema imprenditoriale, anche per le ragioni riportate, ha una bassa propensione all'innovazione, ed essendo questa una componente fondamentale per la competitività, occorre incentivare le imprese esistenti in questa direzione e favorire la nascita di nuove imprese innovative.

Come già citato, altra componente strategica che risulta scarsamente valorizzata, così come per l'intero territorio regionale, è l'integrazione di filiera, spesso assente e/o non efficiente, e una scarsa presenza di accordi di coltivazione tra produttori agricoli e soggetti commercializzatori come esercenti ed operatori turistici (accordi verticali).

Si evidenzia, inoltre, in tendenza con il quadro regionale, un basso livello tecnologico degli impianti e delle tecniche di lavorazione che sono indispensabili ai fini dell'ottenimento di un marchio di qualità. Inoltre, si evidenzia che le imprese sono gestite soprattutto da operatori che hanno una modesta professionalità, livelli manageriali e organizzativi insufficienti. Per quanto riguarda l'agricoltura locale, è orientata alla figura tradizionale del coltivatore e della produzione. Emerge, quindi una forte carenza di professionalità legate alla commercializzazione e al marketing, alla diversificazione dell'attività agricola e alla logistica.

Nell'ambito dell'attrattività turistica è emersa una scarsa consistenza di agriturismi dotati di pochi servizi. Inoltre, manca un collegamento tra le imprese del settore turistico e touroperators. Mentre le risorse culturali sono poco valorizzate. Altro fattore limitante per lo sviluppo del distretto territoriale riguarda le infrastrutture.

Dall'analisi scaturiscono opportunità e rischi del territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI. Rispetto alle opportunità: il territorio è dotato di una certa consistenza di risorse endogene che offrono la possibilità di integrare e diversificare l'offerta turistica (turismo rurale, termale, delle acque, culturale, naturalistico, enogastronomico), purché tali risorse siano tutelate e valorizzate.

Un'importante opportunità del settore agricolo è data dal legame tra produzioni locali, arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia. Per rilanciare lo sviluppo delle aziende occorre innalzare gli standard qualitativi delle produzioni e migliorare i servizi ad essi connessi, valorizzare l'eterogeneo panorama produttivo mediante strategie promozionali e l'impiego del marchio certificato, adottare sistemi di qualità aziendale per soddisfare le esigenze della distribuzione moderna, puntare sull'innovazione tecnologica per migliorare e diversificare l'offerta locale.

Si evidenzia inoltre la possibilità di una maggiore attenzione delle policy verso la facilitazione delle relazioni tra agricoltura e mondo della ricerca, l'esistenza di nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile, la possibilità di colmare il gap di istruzione attraverso la formazione professionale. Considerata un'opportunità anche l'attenzione delle policy verso tecniche di produzione a basso impatto ambientale, l'elevata tutela legislativa dei paesaggi e dei beni storico culturali nel territorio rurale, la crescente richiesta e attrattività dei prodotti a marchio di qualità DOP e IGP e lo sviluppo tecnologico nel settore della green energy.

In merito ai rischi la carenza di strategie di marketing delle aziende e di figure professionali adeguate genera la fuoriuscita dal mercato di alcune aziende.

Rispetto ai rischi si evidenzia la dispersione degli operatori rurali sul territorio e frammentazione del sistema produttivo, che rendono necessaria un'attività di informazione capillare e differenziata a seconda delle caratteristiche dei destinatari e dei territori. La difficoltà nel coordinare i diversi attori dello sviluppo rurale, portatori di interessi specifici ed eterogenei, dovuta alla pluralità dei soggetti che operano sul territorio (aziende agricole e turistiche, gestori di aree protette, agenzie di sviluppo, etc.), l'aggravamento dei problemi ambientali, il Rischio di fenomeni idrogeologici (incendi boschivi), l'Aggravamento dei fenomeni demografici; l'Aggravamento dell'invecchiamento della

popolazione, il Depauperamento delle risorse territoriali soprattutto quelle ambientali e culturali con progressiva perdita di attrattività.

In conclusione le criticità che fanno da contro altare alle potenzialità positive ed evolutive del territorio, e che emergono anche dall'analisi SWOT, sono di seguito designate:

- Società chiusa, poco incline all'innovazione e colpita nella propria dimensione classica di crescita per la crisi del settore industriale, del terziario e del pubblico impiego;
- Scarsa interazione con altre realtà;
- Dilagare di fenomeni di marginalità, disagio sociale ed emigrazione giovanile che colpiscono prevalentemente i soggetti più a rischio fra la popolazione locale. Si tratta soprattutto di donne, su cui grava pesantemente il carico familiare, minori, in circostanze di abbandono e privi di punti di riferimento, anziani, costretti a fare i conti con misere pensioni e difficili condizioni di salute, immigrati.

La SWOT conferma la fondatezza delle precedenti esperienze di programmazione del GAL ERNICI SIMBRUINI per la definizione di una prospettiva di sviluppo che rappresenti un'alternativa reale alla crisi del settore industriale, del terziario e del pubblico impiego valorizzando la consistenza territoriale di risorse endogene che offrono la possibilità di integrare e diversificare l'offerta turistica (turismo rurale, termale, delle acque, culturale, naturalistico, enogastronomico), purché adeguatamente tutelate e valorizzate. Al contempo la SWOT conferma l'esigenza di un nuovo Piano di Sviluppo Locale che consolidi e rafforzi il percorso fatto a fronte di criticità, contrastate nel tempo, ma non del tutto superate.

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

È possibile ricondurre, per omogeneità di valutazione ed intervento, i risultati descritti nel paragrafo precedente ai contenuti del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, approvato dalla Regione Lazio ed adottato dalla CE, richiamando i seguenti fabbisogni con le relative "Focus Area" interessate la cui descrizione, contenuta nel PSR e qui non riportata per obbligo di sintesi, appare adeguata al contesto del presente Piano di Sviluppo Locale:

F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.</p> <p>2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
F07: Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.</p>
F09: Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</p>
F10: Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
F11: Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>
F13: Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.</p>

F16: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
F17: Sostenere la cooperazione tra i produttori locali
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>
F18: Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
F21: Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.</p> <p>6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
F25: Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p>
F28: Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio
<p>Priorità/aspetti specifici</p> <p>4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi</p> <p>4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi</p>

F32: Promuovere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole
Priorità/aspetti specifici 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
F33: Prom. recupero e valoriz. dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare
Priorità/aspetti specifici 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.
F39: Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
Priorità/aspetti specifici 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
F40: Migliorare la capacità progettuale degli attori locali
Priorità/aspetti specifici 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
F41: Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali
Priorità/aspetti specifici 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La SWOT conferma in sostanza l'esigenza di perseguire la priorità P6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" contribuendo a "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" secondo i seguenti obiettivi a carattere generale:

- favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;
- sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
- sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;
- sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.

Nell'ambito degli obiettivi a carattere generale elencati si perseguono anche le seguenti priorità:

- priorità P2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”;
- priorità P3 “Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”;
- priorità P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura”;
- priorità P5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio”.

Tra i fabbisogni è possibile definire una gerarchia considerando la necessità di perseguire gli obiettivi generali che discendono dalla priorità P6 e la disponibilità di soggetti beneficiari adeguati emersa durante lo svolgimento dei focus groups. In questo senso risultano prioritari: F07, F10, F16, F17, F18, F21, F39, F40, F41.

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Il territorio del GAL ERNICI SIMBRUINI è un’area nella quale l’abbondanza di risorse naturalistiche e il forte potenziale turistico costituiscono **elementi di punta da valorizzare**. Al contempo, esse soffrono delle difficoltà di sviluppo legate alla mancanza di servizi essenziali e alla limitata diversificazione e integrazione delle attività produttive, che, nell’insieme, causano fenomeni di spopolamento e scarsa stabilità occupazionale.

In termini di fabbisogno si conferma l’analisi svolta su scala regionale dalla quale risulta come lo 0,5% dei capi azienda sul totale delle aziende agricole regionali posseggono come titolo di studio una laurea ad indirizzo agrario, l’1,4% possiede il diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario e l’0,4% detiene il diploma/qualifica indirizzo agrario. I titoli di studio prevalenti sono rappresentati dalla licenza elementare (34,1% dei capi azienda) e dal diploma di scuola media inferiore (32,5% dei capi azienda). Percorsi formativi ispirati ad indirizzo agrario non sembrano prevalenti, mentre più importanti appaiono i diplomi ad indirizzo non agrario, così come significativa è la quota di capi azienda in possesso di diploma di scuola superiore (20%).

In termini di acquisizione di competenze si rilevano le seguenti lacune da colmare:

1. **presenza di emergenze storiche, architettoniche ed ambientali**, poco conosciute e non valorizzate. Il territorio presenta qualificate risorse endogene, materiali e paesaggistiche, storico-culturali ed umane, tuttavia la presenza diffusa di modalità tradizionali e contadine tipiche delle aree non ancora interessate da processi di modernizzazione produttiva, ha determinato un chiaro sotto utilizzo delle risorse in questione;
2. **Scarso afflusso turistico**, per lo più rappresentato dal vincolo della seconda casa e del lavoro con scarse presenze di servizi turistici e sottoutilizzazione delle strutture turistiche esistenti.
3. Notevole potenziale economico che il **turismo rurale** può rappresentare per l’area, sia ai fini di uno sviluppo socio-economico che per la possibilità di trattenere i giovani;
4. Notevole potenziale legato alle **produzioni agricole** tipiche dell’area, l’acquisizione di competenze specifiche da parte dei giovani agricoltori (particolarmente interessati ai processi formativi) può consentirne una rapida diffusione nei contesti rurali;
5. Presenza di **numerose associazioni di volontariato** accompagnata da una scarsa presenza di servizi per la popolazione rurale.

Sarà possibile rispondere ai fabbisogni elencati nel presente paragrafo utilizzando direttamente le risorse e le misure rese fruibili dal PSR predisposto dalla Regione Lazio per la programmazione 2014-2020 ed adottato dalla CE.

Considerata la composizione del partenariato che lo costituisce il GAL ERNICI SIMBRUINI si candida a rispondere attraverso la propria attività diretta o con il coinvolgimento dei propri soci, partendo dall'Istituto Alberghiero, da quello Agrario e dagli ordini professionali, per rispondere alla necessità di acquisire competenze e servizi di consulenza da parte del territorio e delle popolazioni interessate.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

- *descrivere gli ambiti tematici scelti per l'attuazione della strategia e nel caso di più ambiti tematici descrivere le connessioni*
- *descrivere gli obiettivi della strategia*



L'ambito tematico di intervento prevalente è lo «Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali», cui vengono affiancati due ambiti strettamente correlati: «Turismo sostenibile» e «Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità».

AMBITO TEMATICO 1
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

<p>A.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1 – Favorire l’ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle aziende agricole, anche attraverso un miglioramento delle performance ambientali, al fine di aumentare le opportunità occupazionali locali.</p>	<p>A.2. OBIETTIVO SPECIFICO 2 - Facilitare la nascita di imprese extra agricole nelle zone rurali più marginali per contribuire all’occupazione in ambito locale.</p>	<p>A.3. OBIETTIVO SPECIFICO 3 - Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, in particolare di quelli di qualità, agevolando mediante azioni collettive l’accesso ai mercati, anche in un contesto di filiera corta, ed un miglior livello di occupazione nelle imprese.</p>
<p>Si intende nello specifico rafforzare la consistenza e migliorare l’integrazione del tessuto economico locale in tutte le sue componenti, agricole, manifatturiere, turistiche e di servizi anche per attenuare gli effetti della congiuntura economica e ciò comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> – incrementare l’occupazione; – aumentare il numero di imprese e l’auto-imprenditoria; – favorire il ricambio generazionale; – diversificare e qualificare le attività produttive specifiche. <p>Inoltre si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare tutte le risorse locali grazie al massimo coinvolgimento delle comunità e degli attori locali - siano essi pubblici che privati - attraverso un partenariato attivo e consapevole, abbattendo il più possibile campanilismi e particolarismi e migliorando il livello formativo e informativo; • Promuovere approcci innovativi, integrati e polifunzionali in tutte le filiere e i sistemi produttivi locali, migliorando la qualità e la quantità delle produzioni, - contenendo i costi e assicurando sostenibilità sociale, economica ed ambientale; • Ricercare e promuovere relazioni esterne al territorio e forme di collaborazione con i territori limitrofi, favorendo progetti sovra-comunali e di cooperazione regionale, interregionale ed internazionale per la valorizzazione della vendita diretta e dei circuiti corti; • Attivare campagne di valorizzazione con apertura di eventuali punti vendita temporanei di prodotti tipici del territorio in luoghi strategici; • Sostenere l’utilizzazione ed lo sviluppo di sistemi e-commerce e supportare la creazione di una rete logistica per la distribuzione dei prodotti del territorio; • Sostenere la formazione ed il consolidamento di strumenti aggregativi (cooperative, contratti di rete e reti d’imprese, filiere corte, GAS ecc.); • Sostenere gli investimenti nelle imprese agricole ed extra-agricole, con priorità a quelle che operano con approccio integrato lungo una filiera; • Sostenere l’avvio di iniziative di impresa innovative nella ideazione e realizzazione di prodotti, processi produttivi, organizzazione del mercato; • Sostenere la multifunzionalità agricola: produzione di servizi anche a contenuto sociale verso la comunità residente e non solo, locale (turistico e collettivo); • Attività informative e formative di “pre start up” (con servizio di scouting, mentoring, business angel e temporary management inclusi) per sostenere nuove idee imprenditoriali e orientarle al loro sviluppo e perfezionamento progettuale, con una priorità per i giovani e le donne, anche in collaborazione con le Scuole, le Università e gli Enti di formazione del territorio. 		

AMBITO TEMATICO 2 TURISMO SOSTENIBILE

<p>B.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1 - Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici per supportare una valorizzazione integrata delle risorse endogene coinvolte nei circuiti turistici ed un maggiore impiego delle risorse umane</p>	<p>B.2. OBIETTIVO SPECIFICO 2 - Rafforzamento della vocazione turistica locale attraverso il supporto alla qualificazione e sviluppo di attività di accoglienza, anche utilizzando le opportunità di diversificazione offerte alle aziende agricole</p>	<p>B.3. OBIETTIVO SPECIFICO 3 - Creazione di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati al fine di promuovere in una visione unitaria le diverse dimensioni locali (produttive, ambientali, storiche, culturali, ecc.), anche attraverso rapporti di collaborazione con altri sistemi locali</p>
<p>Si intende, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere approcci innovativi e integrati tra tutti i soggetti attivi lungo la filiera dei servizi turistici finalizzati al miglioramento della qualità e destagionalizzazione dell'offerta; • Migliorare la fruizione delle risorse locali, naturali, ambientali e culturali ed attenuarne il depauperamento; • Valorizzare le risorse umane e il capitale sociale dei sistemi locali grazie ad azioni formative ed al massimo coinvolgimento delle comunità e degli attori locali; • Incentivare forme innovative di accoglienza, quali ospitalità rurale, fattoria didattica, agriturismo, turismo rurale, cooperative di comunità, multifunzionalità verso servizi alla popolazione, ecc.; • Qualificare le imprese turistiche ricettive nonché i pubblici esercizi e gli esercizi commerciali polifunzionali, per introdurre nuovi servizi di promozione del territorio e delle risorse endogene; • Potenziare l'offerta agrituristica innovativa ed servizi di turismo rurale delle aziende agricole; • Valorizzare il turismo sciistico, termale ed enogastronomico; • Realizzare nuovi circuiti ed itinerari tematici di fruizione ampliando l'accessibilità e la fruibilità dei siti culturali e naturali; • Favorire la nascita di reti di imprese turistiche che, insieme alla rete dei produttori agricoli, promuovano e commercializzino soggiorni/visite ai luoghi di produzione e vendita dei prodotti tipici; • Valorizzare il patrimonio di cultura materiale dell'insediamento rurale; • Ripristinare diffuse condizioni di manutenzione del territorio, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – recupero territori agricoli e forestali, nonché immobili sia pubblici sia privati, dismessi ai fini di una più sicura fruibilità turistica, oltre che allo sviluppo di attività e pratiche innovative e sostenibili sia in ambito agricolo che artigianale; – valorizzazione turistica della sentieristica e sua conseguente manutenzione. • Valorizzare il patrimonio culturale immateriale del territorio e la sua fruibilità, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – promozione di percorsi di conoscenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio (mediante iniziative culturali) per i residenti (soprattutto i giovani), per i turisti e gli imprenditori; – coordinamento di tutte le manifestazioni culturali, folkloristiche ed enogastronomiche esistenti riducendone il numero e qualificandole, rafforzando la correlazione esclusiva coi prodotti del territorio; – sostegno con misure promozionali ai principali percorsi escursionistici/culturali. • Pianificare e creare una rete di servizi di mobilità interna al territorio del GAL ad uso turistico; • Ricercare e promuovere relazioni esterne al territorio e forme di collaborazione con i territori limitrofi, favorendo progetti sovra-comunali di cooperazione regionale, interregionale ed internazionale per la promozione/commercializzazione del territorio. 		

AMBITO TEMATICO 3

RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITÀ

<p>C.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1 – Supportare il recupero della qualità degli ambienti in stato di abbandono e la diffusione di sistemi produttivi ad alto valore naturale al fine di produrre effetti positivi sul paesaggio, il suolo, la biodiversità e l'occupazione</p>	<p>C.2. OBIETTIVO SPECIFICO 2 – Favorire il recupero e la tutela del patrimonio di biodiversità vegetale e animale specifico del territorio, anche attraverso interventi di supporto al controllo e gestione della fauna selvatica</p>
<p>Nella logica di complementarietà e sinergia degli ambiti di azione, si è prevista la presenza di obiettivi trasversali agli ambiti tematici, in aggiunta agli ambiti tematici di intervento principale:</p>	

D. OBIETTIVI TRASVERSALI AGLI AMBITI TEMATICI			
<p>D.1. OBIETTIVO TRASVERSALE 1 - Utilizzare nuove tecnologie e nuovi know-how per favorire lo sviluppo e la costruzione di reti di imprese tra gli operatori locali dei diversi settori (agricoltura, trasformazione alimentare, artigianato, commercio, turismo, ecc.)</p>	<p>D.2. OBIETTIVO TRASVERSALE 2 - Contribuire allo sviluppo socioeconomico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale attraverso cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, ecc.) e l'occupazione</p>	<p>D.3. OBIETTIVO TRASVERSALE 3 - Supporto alla creazione di reti con altri territori anche molto diversi ma con presenza di punti di contatto specifici (storico-culturali, artistici, naturalistici, paesaggistici, ecc.)</p>	<p>D.4. OBIETTIVO TRASVERSALE 4 - Sostenere la valorizzazione economica, sia in chiave turistica che mercantile, degli agroecosistemi locali e della biodiversità, anche attraverso interventi promozionali integrati e sostenuti da attori pubblici e privati appartenenti a differenti settori</p>

In funzione dell'analisi territoriale effettuata, dei fabbisogni emersi e dei vincoli, sulla base dei temi suggeriti dalla Commissione agli Stati membri dell'U.E. e dal PSR Lazio 2014/2020, coerentemente alle valutazioni emerse nei Tavoli di Animazione e Consultazione Territoriali da parte di tutti gli attori pubblici e privati che vi hanno concorso, la strategia generale emersa è quella di utilizzare in maniera sostenibile ed integrata le potenzialità endogene del territorio, favorire la competitività e l'innovazione delle imprese e dell'intero sistema territoriale, valorizzandone la tipicità dei prodotti e le potenzialità turistiche, innescando processi di aggregazione, di creazione di filiere corte, di consolidare l'orientamento al mercato delle scelte produttive degli agricoltori, di promozione di un adeguato sistema logistico che garantisca una migliore commercializzazione dei prodotti di qualità, finalizzati a nuove e varieghe opportunità occupazionali e di reddito, con particolare riguardo ai giovani, alle donne e alle categorie più svantaggiate, costruire un sistema a rete di marketing territoriale per la promozione e commercializzazione dell'intero territorio del GAL.

Il modello strategico di attivazione si basa, quindi, sul rafforzamento e sull'integrazione delle economie locali e sulla valorizzazione turistica delle risorse naturali, storiche, paesaggistiche e culturali.

- *descrivere i risultati attesi*

Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio.

Il risultato viene perseguito attraverso:

- la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola;
- il sostegno all'avviamento di nuove micro imprese nel campo dei servizi e del sistema sociale in collegamento con l'ambiente;
- il miglioramento della competitività delle imprese esistenti.

La strategia è focalizzata ad incrementare i livelli di occupazione in particolare quelli della componente giovanile e femminile.

Per quanto riguarda il settore agricolo il risultato si persegue attraverso il percorso di diversificazione delle aziende agricole e zootecniche che favorisca l'occupazione della famiglia agricola mediante interventi di riqualificazione dell'offerta agrituristica ed il miglioramento dell'offerta di attività didattiche, ricreative sportive e socio-assistenziali.

Gli interventi sul sistema turistico locale infine, prevedono modalità di approccio integrato che mettano in relazione le imprese agricole ed i loro prodotti, compresi quelli della gastronomia locale, in collegamento anche con gli altri settori dell'economia del territorio. La strategia si completa con la creazione di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti per lo sviluppo di servizi nel settore turistico compreso quello etico sociale e per la promozione, comunicazione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.

Rendere maggiormente fruibile l'ambiente ed il territorio.

Gli interventi sono orientati a valorizzare gli attrattori ambientali ed il patrimonio rurale, ad attivare Un sistema turistico integrato con la realizzazione di itinerari (naturalistici, archeologici, enogastronomici, culturali e religiosi) e al miglioramento dei servizi per la fruizione ambientale, naturalistica e ricreativa del territorio.

Gli itinerari rappresentano uno strumento di promozione (marketing) territoriale capace di favorire il buon governo del territorio mettendo in relazione i diversi soggetti locali. La strutturazione dei percorsi tematici prevede la costruzione delle infrastrutture (sentieristica, centri di informazione, segnaletica, pista sciistica ecc.), le dotazioni tecnologiche (portale web, strumenti cartografici in rete, ecc.) e azioni di sistema a regia GAL per la comunicazione interna (disciplinari, regolamenti, statuti, ecc.) e per la comunicazione esterna per la promozione dell'itinerario verso il target dei destinatari. La strategia nel complesso prevede un coinvolgimento reticolare dei portatori d'interesse sia pubblici che privati al fine di governare il processo organizzativo.

Aumentare i servizi alla persona/inclusione sociale

La strategia di sviluppo è orientata ad ampliare i servizi offerti alla popolazione del territorio con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese agricole con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit, etc.) prevedendo interventi di inclusione delle fasce deboli e azioni di recupero sulle forme di disagio. In questo contesto riveste notevole importanza il ruolo delle aziende agricole per la nascita di fattorie sociali finalizzate all'inclusione e all'erogazione di prestazioni di terapia assistita quali la pettherapy, l'onoterapia, l'agri-terapia, l'ippoterapia, etc.

- *descrivere gli impatti attesi*

I beneficiari del presente PSL sono in generale aziende agricole, micro e piccole imprese, enti locali ed imprese sociali. L'impatto atteso dall'attuazione delle operazioni proposte riguarda fondamentalmente i seguenti aspetti:

<p>Crescita economica: le operazioni contribuiscono con effetti diretti ed indiretto sulla crescita del PIL, quindi sullo sviluppo economico. Considerato che si prevede prioritariamente l'avvio di nuove attività che comportano sempre maggiore incognite sui risultati, può essere stimato un incremento del valore aggiunto pari a circa il 10% della spesa totale prevista nell'azione.</p>
--

<p>Creazione di nuova occupazione: la quantificazione dell'impatto netto sull'occupazione, può essere calcolato depurando il valore dell'indicatore di risultato " numero lordo di posti di lavoro creati " da effetti esogeni alla politica perseguita dal Leader. In particolare si sono attribuiti i seguenti pesi percentuali: displacement effect 10% (negativo); dead weight effect 10% (negativo); multiplier effect 10% (positivo).</p>
--

<p>Incremento dei servizi disponibili nelle aree rurali ricavabile dal numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali.</p>
--

- *descrivere la scelta e la gerarchia delle misure / sottomisure / tipologie di operazione tra quelle del PSR per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario*

La seguente tabella pone in relazione le operazioni attivate dal presente PSL con i fabbisogni del territorio ritenuti prioritari per il perseguimento degli obiettivi generali che caratterizzano la priorità P6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" contribuendo a "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali":

Misura	Sottomisura	Operazione	Scelta	Gerarchia	Importo Finanziato
Misura M04	4.1	4.1.1	F07, F16, F21, F17	I	€ 210.000,00
		4.1.4		IV	€ 120.000,00
	4.2	4.2.1	F09, F18	II	€ 100.000,00
	4.4	4.4.1	F21	III	€ 30.000,00
Misura M06	6.2	6.2.1	F10, F16	I	€ 300.000,00
	6.4	6.4.1	F10, F17	II	€ 300.000,00
Misura M07	7.4	7.4.1	F39	II	€ 400.000,00
	7.5	7.5.1	F41	I	€ 2.369.000,00
Misura M16	16.4	16.4.1	F16, F40	II	€ 100.000,00
	16.9	16.9.1	F10, F39	I	€ 100.000,00

- *fornire giustificazioni oggettive e verificabili per le operazioni cui all'art. 4, punto 7 del bando Mis.19.*

Nel PSL non sono state proposte operazioni riferite alle misure/sottomisure escluse di cui all'art. 4, punto 6 del bando Mis.19.

- *fornire per ogni operazione proposta la dimostrazione del valore aggiunto dell'attuazione attraverso l'approccio LEADER rispetto all'attuazione ordinaria del PSR 2014/2020.*

Le operazioni attivate attraverso il presente PSL sono state verificate ed adeguate in termini di parametri economici, criteri di assegnazione, griglie di punteggio ed indicatori di risultato all'analisi specifica di contesto ricavata anche attraverso lo svolgimento dei focus groups ed ai risultati ottenuti dalla SWAT. La tabella seguente riassume alcuni tratti salienti di questo processo:

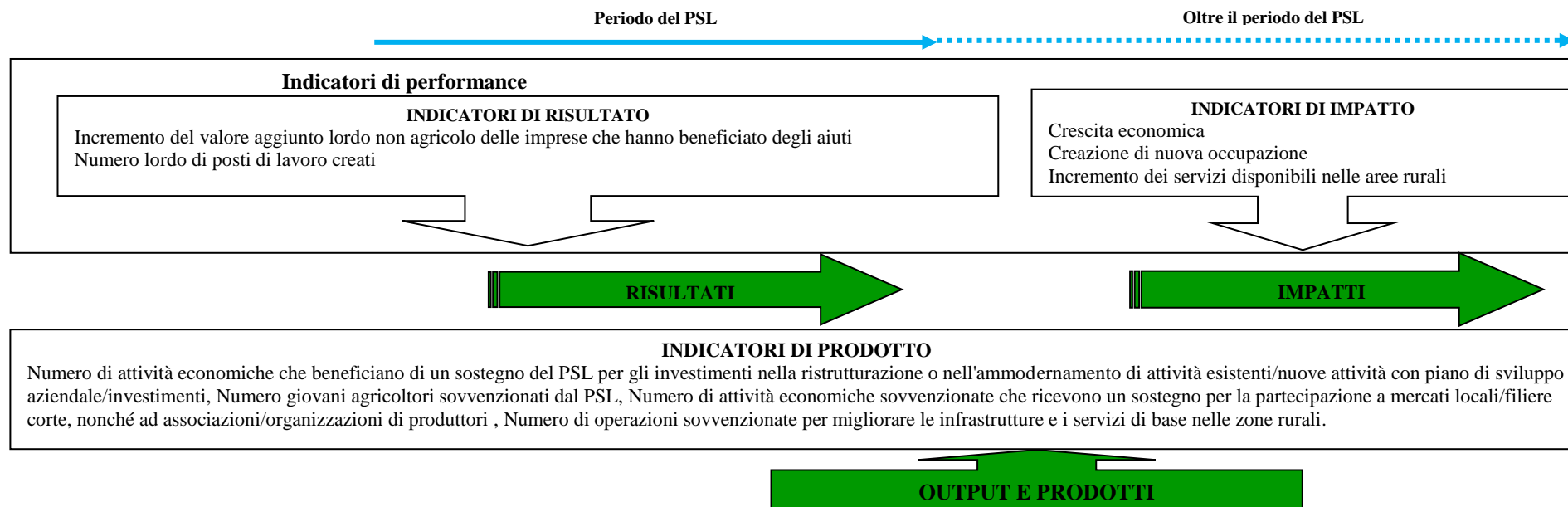
Operazione	Valore aggiunto
4.1.1	Il GAL supporterà i giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e gli investimenti collettivi per la realizzazione dei progetti all'interno delle aziende agricole
4.1.4	Il GAL supporterà i giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale, gli investimenti collettivi e l'adozione di tecnologie innovative all'interno delle aziende agricole
4.2.1	Il GAL supporterà gli investimenti in coerenza con quanto previsto dall'analisi SWOT promuovendo l'attivazione di progetti finalizzati allo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali.
4.4.1	Il GAL supporterà i giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e gli investimenti finalizzati alla tutela e protezione del paesaggio rurale.
6.2.1	Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti attenti ai temi sociali che prevedano all'interno del piano aziendale investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetico-ambientale e turistica.
6.4.1	Il GAL supporterà i giovani agricoltori e la realizzazione dei progetti attenti ai temi sociali che prevedano all'interno del piano aziendale investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetico-ambientale.
7.4.1	Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti collettivi, ricadenti in aree svantaggiate e finalizzati al completamento di strutture esistenti.
7.5.1	Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti mirati allo sviluppo di piccole aziende adibite all'erogazione di servizi nelle aree rurali.
16.4.1	Il GAL supporterà i giovani agricoltori promuovendo l'attivazione di progetti finalizzati allo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali.
16.9.1	Il GAL supporterà la realizzazione dei progetti attenti ai temi sociali nell'ambito della diversificazione delle attività agricole in chiave turistica e del completamento di strutture esistenti.

- *fornire giustificazioni oggettive e verificabili per l'attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 del bando Mis.19.*

Nel PSL si è deciso di non attivare operazioni non previste dal PSR Lazio 2014/2020.

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuali, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure/sottomisure/operazioni scelte

Nel seguente schema logico sono illustrati i rapporti tra obiettivi, misure/azioni, prodotti, risultati e impatti della presente proposta di PSL.



<p style="text-align: center;">MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI</p> <p style="text-align: center;"><u>MISURA M04</u></p> <p>M04 / 4.1 / 4.1.1 M04 / 4.1 / 4.1.4 M04 / 4.2 / 4.2.1 M04 / 4.4 / 4.4.1</p> <p style="text-align: center;"><u>MISURA M06</u></p> <p>M06 / 6.2 / 6.2.1 M06 / 6.4 / 6.4.1</p> <p style="text-align: center;"><u>MISURA M07</u></p> <p>M07 / 7.4 / 7.4.1 M07 / 7.5 / 7.5.1</p> <p style="text-align: center;"><u>MISURA M16</u></p> <p>M16 / 16.4 / 16.4.1 M16 / 16.9 / 16.9.1</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI SPECIFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici; - Rafforzamento della vocazione turistica locale; - Creazione di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati; - Supportare il recupero della qualità degli ambienti in stato di abbandono e la diffusione di sistemi produttivi ad alto valore naturale; - Favorire il recupero e la tutela del patrimonio di biodiversità vegetale e animale specifico del territorio; <p style="text-align: center;">OBIETTIVI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare nuove tecnologie e nuovi know-how per favorire lo sviluppo e la costruzione di reti di imprese tra gli operatori locali dei diversi settori (agricoltura, trasformazione alimentare, artigianato, commercio, turismo, ecc.); - Contribuire allo sviluppo socioeconomico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale attraverso cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, ecc.) e l'occupazione; - Supporto alla creazione di reti con altri territori anche molto diversi ma con presenza di punti di contatto specifici (storico-culturali, artistici, naturalistici, paesaggistici, ecc.); - Sostenere la valorizzazione economica, sia in chiave turistica che mercantile, degli agroecosistemi locali e della biodiversità, anche attraverso interventi promozionali integrati e sostenuti da attori pubblici e privati appartenenti a differenti settori; <p style="text-align: center;">OBIETTIVI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali; - organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali; - sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti; - sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali; - sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.
---	---

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

- *Descrivere ognuna delle altre politiche di sviluppo locale presenti nell'area: strumento finanziario, obiettivi, realizzazioni, investimenti previsti (pubblici e privati), area di investimento*
- *Descrivere la complementarietà e la sinergia con la strategia di sviluppo locale LEADER*

Il PSL elaborato dal GAL ERNICI SIBRUINI tiene conto delle operazioni attivate sul territorio nelle precedenti programmazioni e le valorizza all'interno di una prospettiva di sviluppo coerente con gli investimenti già fatti e con le novità emerse nel nuovo scenario che si apre con la programmazione 2014-2020.

Le attività previste all'interno del presente PSL si articolano con le ulteriori iniziative di sviluppo in corso nell'area, in un'ottica di completamento ed implementazione delle tematiche cui le stesse fanno riferimento come descritto anche nell'allegata tavola grafica.

Gli interventi del PSL presentano numerose interrelazioni con le altre iniziative di sviluppo in corso nell'area, in particolare:

Il sostegno alle attività agricole ed extra agricole e la differenziazione delle stesse in chiave turistica è coerente e coordinata con:		
A. il complesso delle misure attivate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale predisposto dalla Regione Lazio per la programmazione 2014-2020 ed adottato dalla CE.	B. il Progetto di Sviluppo locale in corso di predisposizione da parte dell'Area Interna Lazio 3 "Simbruini- Terre D'Aniene" (DGR 477/2014) del quale sono state acquisite le linee guida attualmente disponibili e che è stato tenuto in considerazione nella redazione del presente PSL.	C. il portale di destinazione turistica destinato alla promozione dei prodotti e delle risorse del territorio realizzato dalla Città di Fiuggi attraverso una progettualità intercomunale, in partnership con i comuni limitrofi dell'Alta Ciociaria ed altri operatori. Il portale, che sarà attivato nel corso del 2016, è costruito in modo dinamico ed offrirà al turista la possibilità di scoprire tutte le attrazioni del territorio ed i prodotti collegati ai vari segmenti turistici che lo caratterizzano : terme e benessere, congressuale, enogastronomia, sport e natura. Il portale sarà dotato di una piattaforma di e-booking ed e-commerce.

La strategia locale volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali è coerente e coordinata con:		
A. il Piano di Sviluppo Socio-Economico e Territoriale della XII Comunità Montana del Lazio “Monti Ernici”, aggiornato nel 2015 per ciò che concerne la valorizzazione e promozione turistica dell’area.	B. gli interventi in corso di definizione da parte dei singoli enti locali nell’ambito dei finanziamenti regionali erogati attraverso il “Fondo per il riequilibrio territoriale dei comuni del Lazio” di cui alla DGR 538/2014 ed s.m.i. ed il Concorso regionale alla realizzazione di investimenti di carattere locale di cui alla DGR 195/2016.	C. i Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF), ai sensi dell’art. 13 della Legge Regionale n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” del 28 Ottobre 2002, adottati dai Comuni del GAL ed in fase di approvazione da parte degli Enti competenti.

La strategia per l’inclusione sociale volta a favorire la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità è coerente e coordinata con:	
A. i Piani di Offerta Formativa dell’Istituto Professionale Alberghiero di Stato “Michelangelo Buonarroti” di Fuggi e dell’Istituto Tecnico Agrario “Luigi Angeloni” di Frosinone;	B. il Piano di Zona del Distretto Socio Assistenziale A Anagni-Alatri, costituito in gran parte da Comuni del GAL, che prevede un’importante linea progettuale d’intervento nell’ambito dell’agricoltura sociale e più in generale dell’inclusione sociale.

7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell’ambito della sottomisura 19.2

Misura M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

La presente misura è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione.

Inoltre le risorse stanziare saranno impiegate per fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e supportare gli investimenti necessari per raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

La misura di investimento sarà indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE.

Un impatto positivo sull'ambiente potrà derivare dagli incentivi per investimenti nelle tecnologie verdi e nuove attrezzature, per esempio, gestione del letame, trattamento e stoccaggio dei rifiuti, energie rinnovabili.

Gli investimenti nelle aziende agricole saranno rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni delle aziende agricole che di orientamento produttivo. Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie (es. provincia di Frosinone), a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti.

Nel suo complesso la presente misura dovrà avere un ruolo chiave multi-obiettivo per aiutare il settore agricolo a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione, all'ambiente e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

Il valore aggiunto della presente Misura, già attivata anche dalla Regione Lazio, nella sua particolare attivazione prevista dal GAL con approccio LEADER, con specifiche sottomisure, si propone di incrementare, sul territorio interessato, il supporto ad agricoltori e giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e la realizzazione di investimenti, anche collettivi, in: realizzazione di progetti ed adozione di tecnologie innovative all'interno delle aziende agricole, sviluppo della filiera corta e dei relativi mercati locali e tutela e protezione del paesaggio rurale.

In particolare la Misura, attraverso le sue sottomisure/operazioni proposte dal GAL, va ad incidere sui seguenti fabbisogni:

- F07. Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F09. Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F11. Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
- F13. Favorire i processi di ricambio generazionale interni alle aziende
- F16. Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta ed alla filiera corta
- F17. Sostenere la cooperazione tra i produttori locali
- F21. Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agropastorale della tradizione
- F25. Ridurre l'impatto delle specie vegetali ed animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi
- F28. gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio
- F32. Adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole.
- F33 Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura.

Pertanto la misura dell'investimento è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- priorità P2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste".
- priorità P5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio"
- priorità P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale la gestione dei rischi nel settore agricolo"

Tuttavia le sottomisure proposte dal GAL all'interno del PSL avranno un'importante ricaduta sulla priorità P6 "adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" incidendo sui seguenti fabbisogni:

- F07: Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F17: Sostenere la cooperazione tra i produttori Locali

Il perseguimento degli obiettivi specifici e trasversali definiti dal Piano di Sviluppo Locale è garantito, seppur, in maniera diversa, dall'attivazione delle seguenti sottomisure proposte dal GAL:

Codice

Denominazione

4.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole

4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.4 Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

L'obiettivo trasversale dell'innovazione (Obiettivo Trasversale D.2) rappresenta l'elemento centrale di gran parte degli investimenti che riguardano la competitività ed è quindi perseguito in particolare con l'attivazione delle sottomisure 4.1 e 4.2.

Gli investimenti che ricadono in queste 2 sottomisure assumono poi anche una valenza ambientale quando sono mirati alla riduzione dei consumi energetici, alla riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi ed al reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione.

La sottomisure 4.4, invece, concorre essenzialmente al raggiungimento dell'obiettivo trasversale di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle misure/sottomisure/operazioni proposte dal GAL, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, gli obiettivi diretti ed indiretti.

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/ OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	OBIETTIVI DIRETTI	OBIETTIVI INDIRETTI
4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> • F07 • F09 • F11 • F13 • F16 • F17 	A.1. - A.3.- C.1. - C.2.	D.1.- D.2.
4.1.4	Investimenti singole aziende agricole per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali	<ul style="list-style-type: none"> • F09 • F32 	A.1. - A.3.- C.1. - C.2.	D.1.- D.2.

	di scarto e residui e materie grezze non alimentari	<ul style="list-style-type: none"> • F33 		
4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	<ul style="list-style-type: none"> • F9 • F11 • F18 	A.1. - A.3.- C.1. - C.2.	D.1. - D.3. - D.4.
4.4.1	Creazione, ripristino e riqualificazione delle aree naturali per biodiversità, di sistemazione agricola e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico	<ul style="list-style-type: none"> • F21 • F25 • F28 	A.1. - A.3.- C.1. - C.2.	D.2. - D.4.

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

Sottomisura:

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Descrizione del tipo di intervento

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
 - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati l'irrigazione;
 - viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;

- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali.

Non saranno realizzati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno mirato, dettato anche dall'analisi SWOT, ovvero quello di preservare la sopravvivenza della maggioranza delle aziende agricole locali di piccola entità, per lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e di definire, e al tempo stesso incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali. In tal senso la limitazione, stante la definizione di agricoltore attivo adottata a livello nazionale, esclude soltanto forme di agricoltura hobbistica e non imprenditoriale.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;
- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR Regione Lazio 2014/2020.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barrique.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento del PSL.

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSL;
- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard

dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D della classificazione territoriale regionale. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un “imprenditore agricolo attivo” che partecipa ad un’associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo.

Nel caso dell’“investimento collettivo” deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all’investimento realizzato dai singoli appartenenti all’“associazione di agricoltori”. L’investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell’associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest’ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di “soggetto associativo con personalità giuridica”.

Non possono beneficiare della misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi:

- priorità per i progetti integrati;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- maggiore impatto positivo sull’ambiente e sul clima;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, florovivaistico, vitivinicolo e olivicolo.
- progetti che, nell’ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell’analisi SWOT;
- adesioni ad OP;
- investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- giovani agricoltori;
- aziende collocate nelle aree C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell’azienda espressa in euro al di sotto dei 50.000,00 euro. P

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull’ambiente, la concessione del sostegno sarà proceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Priorità per i progetti integrati	4.1.1. A	Partecipazione ad un "investimento integrato"	10	10	45
	Progetti collettivi	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	10	10	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale	4.1.1.C	Progetti che prevedono l'attivazione degli obiettivi trasversali secondo quanto previsto dal PSL	6	17	
	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo	4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni.	11		
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8		
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	5	20	31
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	5		
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5		
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5		
	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT	4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT	7	7	
	Adesioni ad OP	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art.152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente	4	4	
Priorità aziendali	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	7	7	17
	Giovani agricoltori.	4.1.1. O	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	10	10	
Priorità territoriali	Aziende collocate nelle aree C, con una dimensione economica compresa tra la V e la VII classe e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro al di sotto dei 50.000,00 euro	4.1.1. P	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	7	7	7

Punteggio minimo () = 15 da ottenere con almeno 2 criteri.*

**Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.B relativo ad "Investimenti collettivi".*

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 10.000 euro e superiore a 100.000 di euro elevabile a 140.000 di euro in caso di investimento collettivo. In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso. L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" si rinvia a quanto specificato nella sottomisura 6.1 del PSR ;
- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto;
- investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione

b. Rischi potenziali:

1. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali;
7. APC4 – definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.1.1	2A	Spesa pubblica totale	210.000,00
	2A	Investimenti totali	420.0000,00
	2A	Numero di aziende agricole/beneficiari che usufruiscono di un sostegno del PSL con piano di sviluppo aziendale/investimenti	4

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
4.1.1	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSL per investimenti di ristrutturazione ed ammodernamento

Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
4.1.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento/utilizzazione di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari

Sottomisura:

4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Descrizione del tipo di intervento

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari. Sono previsti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili usando biomasse, con esclusione di quelle ad uso alimentare, e altre fonti di energia rinnovabile, destinate alla produzione di energia elettrica e/o calore, utilizzando:

- pompe di calore a bassa entalpia;
- impianti di micro-cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomassa;
- sistemi intelligenti di stoccaggio di energia;
- solare fotovoltaico;
- solare termico;
- microeolico.

La produzione da biomassa deve riferirsi prevalentemente a prodotto aziendale di scarto, anche di origine forestale, e l'energia prodotta deve essere finalizzata prevalentemente all'autoconsumo.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

I beneficiari della presente tipologia di operazione sono quelli riportati nelle tipologie di operazione 4.1.1. come di seguito descritti:

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno mirato, dettato anche dall'analisi SWOT, ovvero quello di preservare la sopravvivenza della maggioranza delle aziende agricole locali di piccola entità, per lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e di definire, e al tempo stesso incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali. In tal senso la limitazione, stante la definizione di agricoltore attivo adottata a livello nazionale, esclude soltanto forme di agricoltura hobbistica e non imprenditoriale.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- ammodernamento e miglioramento di beni immobili produttivi dell'azienda e relativa impiantistica per l'efficientamento energetico;
- spese immateriali quali: acquisizione programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze
- spese generali come definite al capitolo 8.1. del PSR Regione Lazio 2014/2020.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento.

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento e miglioramento o riconversione di beni immobili produttivi dell'azienda per la produzione di energia;
- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni aziendali per la produzione di energia;
- spese immateriali quali: acquisizione programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR Regione Lazio 2014/2020.

Condizioni di ammissibilità

Si applicano le medesime condizioni di ammissibilità della tipologia di operazione 4.1.1.

Sono considerati ammissibili gli investimenti in impianti previsti per la produzione di energia da biomasse, solo se una percentuale maggiore al 50% calcolato come media annuale, di energia termica è utilizzata per l'autoconsumo. Come stabilito nell'Accordo di Partenariato, l'energia prodotta deve provenire da fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia. Per la produzione di energia da biomasse non è ammesso l'utilizzo di colture dedicate.

Devono essere soddisfatti tutti i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti a livello nazionale e dell'Unione, compreso l'articolo 17, paragrafo 2, a (6) della direttiva 2009/28/CE.

In ogni caso saranno rispettati i valori limite di emissione individuati per la progettazione ecocompatibile (inferiori a 1 MW, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 2015/1189 e 1185) e per impianti di combustione di medie dimensioni (1-50 MW per il 2020).

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Saranno applicati i seguenti criteri di selezione:

- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale;
- aziende biologiche;
- giovani agricoltori;
- livelli di efficienza dell'impianto;
- livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- maggiori livelli minimi di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014;
- zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane;

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Oboettivi trasversali dello sviluppo rurale	4.1.4. A	Imprese che partecipano ai gruppi operativi PEI o nel caso di progetti collegati ad una fusione d organizzazioni di produttori.	20	20	20
Priorità settoriali	Aziende biologiche	4.1.4. B	Investimenti collegati ad operazioni di cui art. 28 e 29 del Regolamento 1305/2013.	10	30	30
	Giovani agricoltori.	4.1.4. C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	20		
Priorità aziendali	Maggiori livelli minimi di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014	4.1.4. D	Progetti che prevedono interventi effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti obbligatori come individuati dall'art. 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	10	43	43
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4. E	Progetti che prevedono l'efficienza e l'autosufficienza energetica aziendale.	11		
	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo	4.1.4. F	Progetti che prevedono l'introduzione di innovativa per sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.	10		
	Livelli di efficienza dell'impianto	4.1.4. G	Progetti che prevedono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile finalizzata all'efficienza degli impianti	12		
Priorità territoriali	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	4.1.4. H	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	7	7	7

Punteggio minimo = 15 da ottenere con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 10.000 euro e superiore a 50.000 euro di euro elevabile a 120.000,00 di euro in caso di investimento collettivo. In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è la medesima prevista dalla tipologia di operazione 4.1.1..

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

• Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione
6. CP8 – difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo;
7. CP14 - dimensionamento degli impianti superiore al fabbisogno energetico.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali;
7. APC4 – definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi;
9. APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci;
10. APC 8 - verificare, sia in fase di ammissibilità che di rendicontazione, il dimensionamento dell'impianto rispetto al fabbisogno energetico dell'impresa.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.1.4	5C	Spesa pubblica totale	120.000,00
	5C	Investimenti totali	240.000,00
	5C	Numero di aziende agricole/beneficiari che usufruiscono di un sostegno del PSL con piano di sviluppo aziendale/investimenti	4

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
4.1.4	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSL per investimenti di ristrutturazione ed ammodernamento
	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
4.1.4	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

Sottomisura:

4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca che hanno partecipato alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in *de minimis*), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali come definite al capitolo 8.1. del PSR Regione Lazio 2014/2020

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- “contributi in natura”.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero su tutto il territorio di intervento del PSL, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;

2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

I progetti saranno selezionati in base all'applicazione dei seguenti principi:

- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
- investimenti collettivi da parte di "associazioni di agricoltori", anche attraverso la formazione di reti d'impresa, così come definito al paragrafo 8.1 del PSR Regione Lazio 2014/2020;
- certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT;
- progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia;
- giovani agricoltori.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione quantificabili stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1. A	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	5	5	10
	Investimento collettivo	4.2.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	5	5	
Priorità settoriali	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base della misura 124 del PSR 2007/2013.	10	10	10
	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT	4.2.1. D	Progetti che prevedono la commercializzazione dei prodotti nel settore turistico	30	30	30
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.1. E	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta nel rispetto dell'art. 28 e 29 del Regolamento 1305/2013.	10	50	50
	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, florovivaistico, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia.	4.2.1. F	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	6		
		4.2.1. G	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	7		
		4.2.1. H	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	9		
		4.2.1. I	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	18		

Punteggio minimo 15 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 100.000,00 quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile esclusivamente per le micro e piccole imprese;
- Euro 20.000,00 quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

La soglia minima di ammissibilità al finanziamento è dettata dalla opportunità di evitare l'avvio di procedure e della sostenibilità dei relativi costi amministrativi, non giustificati dalla ricaduta

economica dei progetti finanziati. Tale soglia minima è differenziata rispetto alla misura 4.1 in ragione del diverso target dei potenziali beneficiari delle due sottomisure.

La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati.

Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il “*de minimis*”.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
5. CP6 - Applicazione del criterio relativo all'innovazione;
6. CP8 – difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi;
8. APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.2.1	3A	Spesa pubblica totale	100.000,00
	3A	Investimenti totali	250.000,00
	3A	Numero di azioni/operazioni che hanno fruito di un sostegno del PSL	8

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
4.2.1	Numero di operazioni sovvenzionate
	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
4.2.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agroalimentari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico

Sottomisura:

4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione per la "Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" intende sostenere investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali.

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;

- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Imprese agricole singole o associate ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori di altre aree di alto pregio naturalistico.

Associazioni di agricoltori che realizzano “investimenti collettivi” come definito al paragrafo 8.1 del PSR e nella tipologia di operazione 4.1.1.

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa Nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;
- lavori di rifacimento spondale;
- acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;
- acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali come definite al capitolo 8.1 del PSR Regione Lazio 2014/2020.

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile esclusivamente in sistemi ad alto valore naturalistico nell'ambito del territorio di intervento del PSL.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre e mirare al soddisfacimento di obiettivi. L'impresa agricola deve essere “agricoltore attivo” e pertanto in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 della del Reg. UE n. 1307/2013 per gli “agricoltori in attività”, come stabiliti dallo stato membro. L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR 503/99).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole, si darà priorità ad interventi localizzati nelle aree, che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, o in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttive Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori. Per incentivare lo sviluppo l'ammmodernamento e l'innovazione del settore agricolo, si darà priorità ad interventi realizzati da giovani imprenditori (con età inferiore ai 40 anni).

Per favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola, priorità saranno inoltre assegnate agli interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Priorità settoriali	Priorità faunistico ambientali	4.4.1. A	Lavori di rifacimento spondale dei corsi d'acqua	10	65	65
		4.4.1. B	Opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti	15		
		4.4.1. C	Investimenti o lavori in opera e recinzioni di delimitazione terreni.	15		
		4.4.1. D	Acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale.	10		
	Giovani agricoltori.	4.4.1. E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	15		
Priorità territoriali	Interventi in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.4.1. F	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	25	35	35
	Interventi localizzati in zone ripariale lacustre	4.4.1. G	Territori ricadenti in area SIC e ZPS	10		

Punteggio minimo 40 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

In caso di beneficiari pubblici in caso di parità di punteggio si terrà conto della dimensione areale dell'intervento dando priorità ad interventi che coinvolgono una superficie maggiore di territorio.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 30.000,00, per un minimo di Euro 5.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
4.4.1	4C	Spesa pubblica totale	30.000,00
	4C	Investimenti totali	30.000,00
	4C	Numero di azioni/operazioni che hanno fruito di un sostegno del PSL	5
	4C	Superfici totali in ettari	5 ettari

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
	Numero di azioni/operazioni sovvenzionate

4.4.1	Posti di lavoro creati
-------	------------------------

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
4.4.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del P.S.L.

Misura M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Come evidenziato nella strategia l'agricoltura del Lazio si fonda su differenti modelli imprenditoriali legati alla dimensione aziendale, all'età del conduttore e alla localizzazione.

A fronte di un nucleo ristretto di imprese già fortemente orientate al mercato e sulle quali è necessario intervenire favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie esiste una vasta realtà di aziende presenti sul territorio del GAL di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione. Tali imprese, in larga parte, soffrono di un rilevante processo di senilizzazione della conduzione aziendale spesso incapace di affrontare i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione.

E' pertanto necessario intervenire favorendo il ricambio generazionale e, dove ciò risulta difficoltoso, in particolare dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare, attraverso la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

Il valore aggiunto della presente Misura, già attivata anche dalla Regione Lazio, nella sua particolare attivazione prevista dal GAL con approccio LEADER, con specifiche sottomisure, si propone di incrementare, sul territorio interessato, il supporto ai beneficiari per la realizzazione di investimenti ispirati a criteri di sostenibilità e differenziazione in chiave turistico/commerciale delle realtà agricole.

La Misura attraverso le sue sottomisure e operazioni proposte dal GAL inciderà sui seguenti fabbisogni:

- F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F16: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta

Pertanto la misura per lo sviluppo agricolo e aziendale è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- priorità P2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"

- priorità P5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio”.

Tuttavia le sottomisure proposte dal GAL potranno avere anche un'importante ricaduta sulla priorità P6 “adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.

- F10: Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F16: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F17: Sostenere la cooperazione tra i produttori Locali

Il perseguimento degli obiettivi trasversali definiti dal regolamento sullo sviluppo rurale è garantito, seppur in maniera diversa, dall'attivazione delle seguenti sottomisure proposte dal GAL:

Codice Denominazione

6.2 Aiuto all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

6.4 Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole

L'obiettivo trasversale dell'innovazione (Obiettivo D.2.) rappresenta l'elemento centrale per gli aiuti all'avviamento e riguarda in particolare la sottomisura 6.2.

La sottomisura 6.4 invece, concorre essenzialmente al raggiungimento dell'obiettivo trasversale D.4. volto a sostenere la valorizzazione economica, sia in chiave turistica che mercantile, degli agroecosistemi locali e della biodiversità, anche attraverso interventi promozionali integrati.

Si riporta di seguito la tabella valida per tutte le relative misure/sottomisure/operazioni proposte dal GAL, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, gli obiettivi diretti ed indiretti.

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	OBIETTIVI DIRETTI	OBIETTIVI INDIRETTI
6.2.1	Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali	- F16 - F10	A.2. - B.1. - B.2. - B.3.	D.1. - D.2. - D.3. - D.4.
6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	- F09 - F10 - F17	A.2. - B.1. - B.2. - B.3.	D.1. - D.2. - D.3. - D.4.

6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali

Sottomisura:

6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Descrizione del tipo di intervento

Avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura:

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extraagricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.
- microimprese e piccole imprese non agricole.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i

contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

È prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

Per la definizione dei criteri di selezione ed in particolare per l'attribuzione di ulteriori priorità relative si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

- localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aree D;
- investimenti con Piano di Sviluppo Aziendale ispirato a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- disoccupati;
- soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
- progetti operanti su temi sociali;
- progetti operanti nel settore turistico.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della sottomisura.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Priorità territoriali	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aree D	6.2.1. A	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate con forte priorità per le aree D.	15	15	15
Priorità settoriali	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale	6.2.1. B	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	15	15	85
	Disoccupati	6.2.1. C	Progetti che prevedono interventi a favore dei disoccupati al fine di favorire la creazione di posti di lavoro: meno di un anno 2 punti	2	2	
		6.2.1. D	Progetti che prevedono interventi a favore dei disoccupati al fine di favorire la creazione di posti di lavoro: più di uno e fino a tre anni 5 punti	5	5	
		6.2.1. E	Progetti che prevedono interventi a favore dei disoccupati al fine di favorire la creazione di posti di lavoro: più di tre anni 8 punti.	8	8	
	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare	6.2.1. F	Avviamento di microimprese e piccole imprese non agricole in zone rurali con parte di personale qualificato professionalmente.	15	15	
	Progetti operanti su temi sociali	6.2.1. F	Aziende che operano su temi sociali.	25	25	
	Progetti operanti nel settore turistico	6.2.1. H	Aziende che operano nel settore turistico.	15	15	

Punteggio minimo 30 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000 euro.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:
 CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;
 CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

b. Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

a. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni, anche riguardo i termini per l'insediamento in azienda;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari della normativa in materia sostenibilità energetica e ambientale;

APC2 - definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

b. Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
6.2.1	6A	Spesa pubblica totale	300.000,00
	6A	Investimenti totali	300.000,00
	6A	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno del PSL	8

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
6.2.1	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
6.2.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

Sottomisura:

6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agriturbistica in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.

Micro e piccole imprese non agricole.

Costi ammissibili

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine principale della tutela del paesaggio;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra-agricole;
- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese generali come definite al capitolo 8.1. del PSR Regione Lazio 2014/2020 ;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio di intervento del GAL, come meglio specificato nel paragrafo che segue relativo alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi. È previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000,00 nel caso di aziende agricole collocate in area D.

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

E' attribuita una priorità assoluta agli Imprenditori Agricoli Professionali ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

- giovani agricoltori;
- progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta;
- investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- investimenti nel settore turistico.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Priorità settoriali	Giovani agricoltori	6.4.1. A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	20	55	55
	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1. B	Interventi ricadenti nell'ambito dell'agricoltura sociale secondo la legge n.18 agosto 2015 n.141 - Disposizione in ambito di agricoltura sociale	35		
Priorità aziendali	Adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1. C	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta secondo quanto previsto dalla normativa nel rispetto dell'art. 28 e 29 del Regolamento 1305/2013.	10	10	45
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale	6.4.1. D	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	25	25	
	Investimenti nel settore turistico	6.4.1. E	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sviluppo del settore turistico	10	10	

Punteggio minimo 30 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola, micro e piccole imprese non agricole, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 150.000 €, per un importo minimo di € 20.000.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto.

Il sostegno è concesso in regime *de minimis* e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore, sono stati individuati i seguenti rischi e rispettive azioni di mitigazione; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

a. Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;

APC6 - applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
6.4.1	2A	Spesa pubblica totale	300.000,00
	2A	Investimenti totali	600.000,00
	2A	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno del PSL	8

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
6.4.1	Numero di azioni/operazioni sovvenzionate
	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
6.4.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Misura M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi.

Sono considerati villaggi rurali coerentemente con quanto stabilito dall'Autorità di Gestione:

- gli “*aggregati di edifici*”, censiti nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti, presenti in comuni con una popolazione non superiore a 1500 abitanti ricadenti nel territorio del GAL, siti all'interno o al di fuori del nucleo abitativo principale del comune stesso;
- per i comuni con una popolazione superiore a 1500 abitanti ricadenti nel territorio del GAL, gli “*aggregati di edifici*”, ivi incluse le “*frazioni*”, siti al di fuori del nucleo abitativo principale del comune.

Gli interventi a favore di villaggi rurali non sono ammissibili qualora siano ad esclusivo vantaggio di case sparse (case disseminate sul territorio o raggruppate in numero talmente esiguo da non costituire neanche un “nucleo abitato”).

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale.

Il valore aggiunto della presente Misura, già attivata anche dalla Regione Lazio, nella sua particolare attivazione prevista dal GAL con approccio LEADER, con specifiche sottomisure, si propone di incrementare, sul territorio interessato, il supporto ad agricoltori e giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e la realizzazione di investimenti, anche collettivi, in: realizzazione di progetti ed adozione di tecnologie innovative all'interno delle aziende agricole, sviluppo della filiera corta e dei relativi mercati locali e tutela e protezione del paesaggio rurale.

Il GAL Ernici Simbruini si caratterizza per un'alta rappresentatività del patrimonio di biodiversità del territorio italiano, del quale riflette gran parte della ricchezza di specie e habitat. Tale

patrimonio, particolarmente esteso, è tutelato da un sistema di aree naturali protette e siti Natura 2000 che ospitano un ricco contingente di flora e fauna di interesse europeo, nonché un significativo patrimonio di agrobiodiversità.

La struttura dell'economia dell'area interessata dal PSL è desumibile dal numero delle unità e degli addetti per settore di attività economica. Il 55,71% delle unità locali totali appartiene al settore dei servizi che impiega quasi il 56,55% degli addetti totali. Seguono il commercio con il 31,95% delle unità locali e il 37,41% degli addetti e, quindi, l'industria con l'7,12% delle unità totali presenti sul territorio e circa il 12,56% di addetti. Il settore presenta ancora opportunità sia in termini di risorse turistiche non valorizzate, sia sotto il profilo della ricettività e della ristorazione.

Di conseguenza, l'obiettivo della misura, specificamente adeguata al territorio del GAL ERNICI SIMBRUNI, è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso il completamento e la valorizzazione delle infrastrutture locali esistenti (comprese la banda larga veloce e ultra-veloce, le energie rinnovabili e le infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. La realizzazione di opere di ingegneria civile sarà effettuata, ove possibile, in sinergia con la costruzione di altre infrastrutture allo scopo di ridurre i costi di installazione ai sensi della direttiva 2014/61/UE.

Sono ammessi al sostegno della Misura 7 solo investimenti per infrastrutture di "piccola scala" ad eccezione degli interventi relativi alla banda larga e alle energie rinnovabili.

La misura è suddivisa in più sottomisure, per le quali di seguito si elencano quelle proposte dal GAL, alcune delle quali sono a loro volta suddivise in diverse tipologie di operazione, che incideranno sui seguenti fabbisogni:

- F39. Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
- F41. Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico ed ambientale delle aree rurali

Pertanto la misura per lo sviluppo agricolo e aziendale è importante principalmente per il perseguimento delle seguenti priorità dell'Unione Europea:

- priorità P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"
- priorità P6 "adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".

Le sottomisure individuate sono:

Sottomisura 7.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura, e le infrastrutture connesse.

Tipologia di operazione:

7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale;

Sottomisura 7.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

Tipologia di operazione:

7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.

La Misura è trasversale e concorre, in via prioritaria, al conseguimento delle seguenti priorità specifiche:

4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e a dalle foreste;

5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Contributo della misura agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce all'obiettivo trasversale D.4. volto a sostenere la valorizzazione economica, sia in chiave turistica che mercantile, degli agroecosistemi locali e della biodiversità, anche attraverso interventi promozionali integrati e sostenuti da attori pubblici e privati.

Si riporta di seguito la tabella valida per tutte le relative misure/sottomisure/operazioni proposte dal GAL, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, gli obiettivi diretti ed indiretti

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVISTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	OBIETTIVI DIRETTI	OBIETTIVI INDIRETTI
7.4.1	Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	- F39	B.1. - B.2. - C.1.	D.2. - D.4.
7.5.1	Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	- F41	B.1. - B.2. - C.1.	D.2. - D.4.

7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

Sottomisura:

7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;

- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;
- punti informativi.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti Locali e loro associazioni e "imprese sociali".

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 d.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal d.lgs. 155/2006).

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali come definite al capitolo 8.1. del PSR Regione Lazio 2014/2020 .

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono essere realizzati nel territorio di intervento del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (Aree Interne, PPI come ad esempio il Piano di Zona del Distretto Socio Assistenziale, piani e programmi delle aree naturali protette).

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

Criteria di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

I criteri di selezione sono definiti sulla base dei seguenti principi:

- grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- complementarità con altri interventi realizzati;
- attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato:
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base.
- localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
- comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1. A	Progetti di aziende agricole che coinvolgono il maggior numero di utenti.	10	10	40
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	10	10	
	Complementarità con altri interventi realizzati	7.4.1. C	Partecipazione ad un intervento di un progetto generale complementare con altri interventi realizzati.	10	10	
	Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato	7.4.1. D	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate con forte priorità per le aree D con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	10	10	
Priorità settoriali	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1. E	Progetti di aziende agricole che coinvolgono il maggior numero di territori comunali.	10	10	10
Priorità aziendali	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1. F	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti che introducono innovazioni del servizio.	10	10	20
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base	7.4.1. G	Progetti da realizzarsi su strutture esistenti con servizi di base.	10	10	
Priorità territoriali	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1. H	Soggetto pubblico ubicato in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	15	15	15
	Comuni cadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1. I	Soggetto pubblico ubicato in zona montana secondo la classificazione regionale	15	15	15

Punteggio minimo 20 punti da ottenere almeno con due criteri di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del rappresentante legale delle imprese sociali con preferenza ai soggetti più giovani.

In caso in cui beneficiari siano enti locali si terrà conto della popolazione del Comune dando preferenza ai comuni con ridotta popolazione residente.

In ogni caso si dà priorità alle imprese sociali.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti privati.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 200.000,00 €, per un importo minimo di € 20.000.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, anche in coerenza con il Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione.

Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
7.4.1	6B	Spesa pubblica totale	400.000,00
	6B	Investimenti totali	600.000,00
	6B	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno del PSL	8

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
7.4.1	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di nuovi servizi ed infrastrutture rispetto a quella interessata dal PSL
	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
7.4.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala

Sottomisura:

7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette.

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali, come definite al capitolo 8 del PSR Regione Lazio 2014/2020, sottoparagrafo 8.1.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono essere realizzati nel territorio di intervento del GAL.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (Aree Interne, Programmi Pubblici Integrati come ad esempio il Piano di Zona del Distretto Socio Assistenziale, piani e programmi delle aree naturali protette).

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si applicano i seguenti principi:

- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
- interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC;
- priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
- grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1. A	Partecipazione ad un "investimento collettivo di cooperazione"	10	10	10
Priorità territoriali	Unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane	7.5.1. B	Progetti che prevedono la partecipazione di unioni di comuni o loro associazioni, comunità montane	10	10	70
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.5.1. C	Progetti di aziende agricole che coinvolgono il maggior numero di territori comunali.	15	15	
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1. D	Azienda ubicata in zone ZPS SIC ZSC secondo la classificazione nazionale e regionale.	10	10	
	Priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1. E	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	10	10	
	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1. F	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale	15	15	
	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1. G	Progetti di aziende agricole che risultano avere un elevato grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	10	10	
Priorità settoriali	Interventi su strutture già esistenti e operanti, adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico, attivazione all'interno di un progetto pubblico	7.5.1. H	Progetti di supporto allo sviluppo di piccole aziende adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	20	20	20

Punteggio minimo è di 20 punti con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto della popolazione del Comune dando preferenza ai comuni con ridotta popolazione residente.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 180.000,00 €, per un importo minimo di € 30.000.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

L'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore ha condotto una analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione; tale analisi ha tenuto conto anche dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti periodi di programmazione e del piano di azione per la riduzione e il contenimento del tasso di errore in vigore; a conclusione dell'analisi condotta sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione di seguito riportati.

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Piano di azione nazionale relativo alla Programmazione FEASR 2007-2013, di porre in essere le seguenti misure di attenuazione.

Azioni di mitigazione connesse ai controlli nazionali e agli Audit comunitari:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
7.5.1	6B	Spesa pubblica totale	2.639.000,00
	6B	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno del PSL	15

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
7.5.1	Posti di lavoro creati
	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
7.5.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Misura M16 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Descrizione generale, compresa la logica d'intervento e il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Caratteristica della misura è quella di coinvolgere due o più soggetti per la realizzazione di un unico progetto. E' quindi finalizzata a promuovere l'approccio cooperativo qualora questo determini un evidente vantaggio rispetto all'approccio singolo.

Tenendo conto che più della metà delle aziende agricole regionali rilevate nell'ultimo censimento agricolo si collocano in una condizione di marginalità, per tali aziende la possibilità di recuperare valore aggiunto è un fattore di sopravvivenza. La frammentazione del sistema produttivo, unitamente alla dimensione contenuta delle aziende ed alla loro difficoltà di comunicazione, oltre ad incidere in modo particolare sulla loro redditività rende maggiormente difficili i rapporti nelle diverse filiere, il ricorso all'aggiornamento, all'introduzione di investimenti innovativi e all'attuazione, in genere, di progetti che hanno un'ampia ricaduta, sia in termini territoriali sia di numero di soggetti coinvolti che i rapporti di cooperazione in genere possono invece favorire consentendo il raggiungimento di una massa critica necessaria e sufficiente per poter superare gli ostacoli iniziali.

Ciò è tanto più vero quando dall'aspetto imprenditoriale si passa a quello ambientale e sociale in cui gli attori interessati sono un numero rilevante, non direttamente collegati tra loro e con scarsa consapevolezza di appartenenza.

E' questo il caso in particolare dell'innovazione ove è necessario favorire la partecipazione diretta delle aziende, sia in fase di introduzione delle innovazioni che nella loro diffusione agli altri attori del medesimo settore. Ciò è sottolineato nei dati emersi nell'analisi di contesto che se da una parte fanno rientrare la regione Lazio tra quelle posizionate meglio in termini di "*innovation follower*", dall'altra sottolineano una certa debolezza di trasferimento di innovazione in campo agricolo a fronte di un elevato fabbisogno.

Il valore aggiunto della presente Misura, già attivata anche dalla Regione Lazio, nella sua particolare attivazione prevista dal GAL con approccio LEADER, con specifiche sottomisure, si propone di incrementare, sul territorio interessato, il supporto ad agricoltori e giovani agricoltori per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e la realizzazione di investimenti, anche collettivi, in: realizzazione di progetti ed adozione di tecnologie innovative all'interno delle aziende agricole, sviluppo della filiera corta e dei relativi mercati locali e tutela e protezione del paesaggio rurale.

Per l'aspetto innovazione la misura è volta a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ma anche, trasversalmente, le attività di natura economica, ambientale e sociale, servendo in particolare al raggiungimento degli obiettivi tesi a: sviluppare la filiera corta, favorire l'accesso diretto delle attività agricole ai mercati locali, incentivare la diversificazione delle attività agricole in chiave turistica e sostenere il completamento delle infrastrutture esistenti.

La cooperazione è pertanto volta a offrire nuove opportunità di aggregazione di più soggetti da mettere a sistema superando gli svantaggi della frammentazione.

La trasversalità della Misura è testimoniata dalla varietà dei fabbisogni sui quali andrà ad incidere:

- F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- F16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- F39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
- F40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali

Pertanto la misura per lo sviluppo agricolo e aziendale è importante principalmente per il perseguimento della seguente priorità dell'Unione Europea:

- priorità P6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle misure/sottomisure/operazioni proposte dal GAL, con l'indicazione dei fabbisogni che vengono intercettati, le focus aree primarie e secondarie.

La misura prevede interventi che sostengono forme di cooperazione fra almeno due soggetti, appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare, nonché altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale, contribuisce a favorire lo scambio di conoscenze con l'obiettivo di generare nuove idee e trasformare la conoscenza in soluzioni mirate da applicare con rapidità nelle aziende e nel territorio rurale.

La misura contribuisce al superamento degli svantaggi economici, ambientali e sociali derivanti dal basso grado di coordinamento degli attori del sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, dalla scarsa condivisione di informazioni e conoscenza fra mondo produttivo e mondo della ricerca e dell'innovazione e dalla frammentazione strutturale dei sistemi agricoli regionali.

La misura contribuisce inoltre allo sviluppo dell'innovazione e alla promozione del trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali ed è coerente con la Strategia UE “Europa 2020”.

La misura ha dunque un forte carattere trasversale, rappresentando una modalità differente di operare per il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità che sono comunque target per altre misure.

Determinate operazioni all'interno della misura perseguono il raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione (D.2.) o finalizzati a garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali ed il supporto nell'utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per favorire lo sviluppo e la costruzione di reti di imprese tra gli operatori locali dei diversi settori.

Le forme di cooperazione sostenute dalla presente misura sono:

- rapporti di cooperazione tra più operatori dei settori agricolo, forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità del PSR del Lazio, tra cui associazioni di produttori, cooperative e le organizzazioni professionali del settore;
- poli e reti di nuova costituzione oppure, qualora già esistenti, che intraprendono nuove attività;
- gruppi operativi (GO) del PEI.

Tenuto conto anche dei punti di debolezza dell'analisi SWOT, la cooperazione è volta a:

- offrire nuove opportunità per unire un gran numero di soggetti al fine di superare gli svantaggi della frammentazione;
- sostenere la copertura dei costi organizzativi;
- sostenere alcune forme di cooperazione ad ambito locale;
- sostenere un gruppo esistente di soggetti cooperanti a intraprendere un nuovo progetto comune.

Poli e reti possono essere destinatari del finanziamento per alcune operazioni della presente Misura. A norma dell'articolo 35, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, il sostegno è disponibile solo per i poli e le reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

Onde evitare ogni sovra compensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra i sistemi informativi nazionali, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

Cod.	MISURE/SOTTOMISURE/OPERAZIONI PREVSTE	FABBISOGNI ASSOCIATI	OBIETTIVI DIRETTI	OBIETTIVI INDIRETTI
16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	- F16 - F40	A.3. - B.3.	D.1. - D.2. - D.3. - D.4.
16.9.1	Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare	- F10 - F39	A.3. - B.3.	D.1. - D.2. - D.3. - D.4.

16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Descrizione del tipo di intervento

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Per "*mercati locali*", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di *filiera corte* quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario*. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L'aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato 1 del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure di investimento misure 4.1.1, 4.2.1 e 6.

Tipo di sostegno

L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35 del Reg. UE 1305/2013, pgf.6 coprendo anche i costi che fanno riferimento ad altre Misure.

Beneficiari

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della

trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio di intervento del GAL.

Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore;
- numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);
- numero di imprese cooperanti;
- quota di aziende agricole sul totale dei partecipanti al progetto;
- presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera organizzata;
- aziende agricole in su tutto il territorio del GAL.

Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno ammissibili.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1. A	Progetti che prevedono animazione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione	20	20	80
	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013)	16.4.1. B	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	20	20	
	Numero di imprese cooperanti	16.4.1. C	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	20	20	
	Quota di aziende agricole sul totale dei partecipanti al progetto	16.4.1. D	Progetti che prevedono il coinvolgimento maggiore del numero di aziende partecipanti.	20	20	
Priorità aziendali	Presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1. E	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	15	15	15
Priorità territoriali	Aziende agricole in area C e D	16.4.1. F	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree C e D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	5

Punteggio minimo è di 15 punti con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età complessiva del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola, con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione. Per le altre misure nell'ambito dell'importo massimo previsto in ciascuna di esse.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 100.000,00 €, per un importo minimo di € 50.000.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure 4.1.1, 4.2.1 e 6 si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) N.1305/2013), esiste il rischio di sovracompensazione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

Onde evitare ogni sovracompensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg Ue. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
16.4.1	3A	Spesa pubblica totale	100.000,00
	3A	Numero di azioni di cooperazione finanziate	2

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
16.4.1	Numero di operazioni finanziate
	Posti di lavoro creati.

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
16.4.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

16.9.1 Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare

Sottomisura:

16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35 del Reg. UE 1305/2013, pgf.6.

Beneficiari

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività tra Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione prevede la possibilità di attivazione delle seguenti misure 6.2.1” Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali, 6.4.1 “Diversificazione delle attività agricole”, 7.4.1 “Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale”.

Nel caso in cui il Piano preveda anche l'attivazione delle altre Misure per la realizzazione, i costi ammissibili (costi diretti) sono quelli previsti dalla specifica Misura.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto. E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio di intervento del GAL.

Criteria di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei principi seguenti:

- incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza;
- numero di persone assistite;
- mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti;
- collocazione territoriale;
- competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Approccio collettivo	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1. A	Interventi che prevedono l'incremento delle prestazioni degli insediamenti rurali.	15	15	40
	Numero di persone assistite	16.9.1. B	Progetti che prevedono il maggior numero di persone assistite riguardanti l'agricoltura sociale.	25	25	
Priorità territoriale	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti	16.9.1. C	Progetti che prevedono la diversificazione delle attività agricole.	30	30	45
	Collocazione territoriale	16.9.1. D	Azienda agricola in partenariato con ente pubblico ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	15	15	
Priorità settoriale	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico	16.9.1. E	Sostegno agli investimenti nel settore agricolo svolti da soggetti con esperienza nel settore specifico.	15	15	15

Punteggio minimo è di 15 punti con almeno l'attivazione di un criterio

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto del numero di associazioni o Enti coinvolti, dando priorità ai partenariati che ne presentano il maggior numero.

Importi e aliquote di sostegno

L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 100.000,00 €, per un importo minimo di € 50.000,00.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure 6.2.1, 6.4.1 e 7.4.1, si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Il GAL fa propri i rischi derivanti dall'analisi condotta dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'organismo pagatore.

Rischi emersi nell'ambito di controlli relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013:

- CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione;
- CP 6 Gli impegni sono difficili da attuare e verificare;
- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara;

- CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovra compensazione.

Misure di attenuazione

Il GAL fa proprie le misure di attenuazione dell'Autorità di Gestione.

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari;
- APC 3 Campagne d'informazione e documenti d'orientamento;
- APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici;
- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati;
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento;
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Onde evitare ogni sovra compensazione e/o doppio finanziamento con ulteriori risorse nazionali e/o comunitarie, così come stabilito dal comma 9 dell'art 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto il colloquio tra il sistema SI.GE.CO, come da Accordo di Partenariato, e il data base del Sistema Unico di Monitoraggio nel quale confluiscono tutte le informazioni attinenti le forme di sostegno attraverso il FEASR.

Indicatori comuni

Indicatori di prodotto

Misura	Aspetto specifico - Focus area	Indicatore/i di prodotto	Valore
16.9.1	6A	Spesa pubblica totale	100.000,00
	6A	Numero di azioni di cooperazione finanziate	2

Indicatori di risultato

Misura	Indicatore/i di risultato
16.9.1	Numero di operazioni finanziate
	Posti di lavoro creati

Indicatori di impatto

Misura	Indicatore/i di impatto
16.9.1	Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

8. Cooperazione

Il GAL Ernici Simbruini allo stato attuale non ha ritenuto opportuno predisporre un'idea progettuale di cooperazione, riservandosi di valutare iniziative analoghe in futuro.

9. Disposizioni attuative

Di seguito le disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nel rispetto del quadro normativo di riferimento nazionale e regionale e della regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale:

- Determinazione n. G04375 del 29 aprile 2016 - Prezzari di riferimento per il PSR 2014-2020 Allegati 1-5 - Allegati 6-11;
- Determinazione n. G03871 del 18 aprile 2016 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Approvazione Produzioni Standard ed approvazione degli Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese;
- Determinazione n. G03831 del 15 aprile 2016 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 147 del 5 aprile 2016 - Regolamento (UE) n. 1305/2013
- Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali;
- Disposizioni dell'Organismo Pagatore Agea;
- Normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

10. Gestione del GAL: sede e personale

Sottomisura 19.4 – intervento a) “Costi di gestione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

L'Assemblea del GAL è composto di 49 Soci.

Il CdA del GAL è composto da 5 soggetti, di cui 4 privati (pari al 80,00%) ed 1 pubblico.

In qualità di	Nominativo	Ente	Rappresentanza
Presidente	Giovanni Rondinara	Comunità in Dialogo di Solidarietà Sociale Cooperativa Sociale Onlus	Soggetto privato
Vicepresidente	Achille Bellucci	XII Comunità Montana dei Monti Ernici di Veroli	Soggetto pubblico
Consigliere	Carlo Galuppi	UST Unione Sindacale Territoriale CISL	Soggetto privato
Consigliere	Antonio Marino Russo	Confagricoltura di Frosinone	Soggetto privato
Consigliere	Filippo Antonio Catalano	Banca Popolare del Frusinate	Soggetto privato

Il GAL, attraverso procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., D.P.R. n. 207/2010) e/o alla normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs.30 marzo 2001, n.165), si dota di una struttura tecnico-amministrativa basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati, composta almeno da:

· un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività di RAF è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti
· un Direttore Tecnico (DT) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi Comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività del DT è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti
· personale di segreteria
· liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Reg. (UE) 809/2014, tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali
· esperti per le attività di animazione/cooperazione.

Il personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale finanziato nell'ambito del PSR 2014/2020 dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2014/2020.

Il Gal si dota di una sede operativa a Vico Nel Lazio (FR), Loc. Pitocco, assicurando una apertura della sede al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30.

I compiti assegnati al GAL sono stabiliti dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013.

Nell'espletamento dei compiti assegnati il GAL garantirà la diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione, attraverso:

- materiale informativo su supporto cartaceo, targhe esplicative e prodotti multimediali
- aggiornamento e implementazione del sito "www.galernicisimbruini.it"
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari
- passaggi televisivi, radiofonici e su carta stampata.

Il GAL supporterà l'AdG nelle attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico del Piano di Sviluppo Locale.

Si riporta il dettaglio dei costi di gestione relativi alla sottomisura 19.4 – intervento a):

FUNZIONAMENTO DEL GAL	
Personale	€ 380.000,00
Spese di gestione	€ 20.000,00
Affitti	€ 6.000,00
Utenze	€ 25.000,00
Spese per attività controllo domande	€ 75.000,00
Arredi	€ 8.000,00
Dotazioni informatiche	€ 16.000,00
Spese amministrative	€ 140.000,00
Spese per missioni	€ 10.000,00
Gestione e diffusione informazioni PSL	€ 60.000,00
Totale	€ 740.000,00

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate si dovrà fare riferimento alle disposizioni del PSR 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative ed al relativo bando/avviso pubblico regionale.

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Sottomisura 19.4 – intervento b) “Costi di animazione” del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

È prevista l'attivazione di iniziative di animazione e d'informazione sulle risorse e sulle opportunità del LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica. Il GAL assicurerà modalità d'informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali e un elevato livello di informazione sul territorio. Il servizio sarà effettuato prevalentemente attraverso il ricorso a prestazioni professionali e consulenze.

Le azioni di sensibilizzazione consentiranno al GAL di:

- informare i potenziali beneficiari finali delle Misure
- promuovere l'iniziativa LEADER nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico dell'area
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazione della spesa etc)
- contribuire a diffondere il senso di appartenenza all'UE, intesa come opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di forme di marketing relative all'intero territorio del GAL in relazione con i temi prioritari prescelti, nonché l'organizzazione e la partecipazione a eventi che rappresentano un'opportunità per fornire informazioni, materiale informativo, instaurare contatti con altre amministrazioni e organizzazioni, raccogliere osservazioni, esporre e divulgare progetti e novità.

Animazione	€ 200.000,00
Totale	€ 200.000,00

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate si dovrà fare riferimento alle disposizioni del PSR 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative ed al relativo bando/avviso pubblico regionale.

12. Attività di partenariato

Al fine di consentire una partecipazione ampia ed efficace del partenariato il GAL ha provveduto ad istituire uno specifico Tavolo che ha tenuto le proprie riunioni di concertazione, aperte al pubblico, in specifici incontri tenutisi nel territorio d'intervento del PSL.

Nella costruzione della Strategia di Sviluppo Locale, non ci si è limitati al confronto con gli stakeholders, ma si è inteso stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti affinché le loro esigenze, aspettative, ambizioni e prospettive ne diventassero il “cuore”. Un ampio processo partecipativo che, coinvolgendo stakeholders e comunità locali, è stato finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale al fine di raccogliere informazioni – valutazioni, giudizi, punti di vista ed opinioni – in modo approfondito e dinamico da parte di un gruppo che, interagendo, genera dati rilevanti per l'oggetto di ricerca.

Agli incontri del partenariato hanno partecipato i tecnici progettisti incaricati della stesura del PSL 2014- 2020 del GAL al fine di supportare:

- la lettura e l'interpretazione dell'avviso pubblico per la selezione dei GAL e delle proposte di PSL
- supportare la lettura e l'interpretazione del PSR della Regione Lazio per il 2014-2020
- la definizione dei confini territoriali del GAL
- l'analisi dei punti di forza e debolezza del territorio
- la definizione delle linee strategiche del PSL
- la selezione delle Misure/sottomisure più idonee a soddisfare la strategia del GAL
- l'individuazione della tipologia d'investimenti più consoni alla strategia di sviluppo interterritoriale

I risultati del confronto del partenariato sono la definizione:

- della strategia di azione del GAL per il periodo di Programmazione 2014-2020
- del/i tema/i centrale/i
- delle Misure/sottomisure da attivare

Dal punto di vista strategico e organizzativo, la concertazione ha permesso di:

- elaborare un progetto di sviluppo unitario e condiviso dagli attori del territorio di riferimento che, attraverso il meccanismo della progettazione partecipata, sarà in grado di coinvolgere nella fase di attuazione attori privati e pubblici con ruoli ben definiti e interventi adeguata a sostenere la strategia del PSL;
- potenziare la rete delle relazioni con gli altri soggetti attivi sul territorio.

13. Piano finanziario

Misura/Sottomisura/operazione	Costo totale	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri fondi
		Totale Spesa Pubblica	UE		Contributo Nazionale		
			FEASR	Totale	STATO	REGIONE	
1	2	3=2*43,12%	4=(2*56,88%)	5=4*70%	6=4*30%	7=1-2	
19.1 Sostegno preparatorio	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.936,00	€ 17.064,00	€ 11.944,80	€ 5.119,20	€ -
19.2 Interventi strategia Leader							
M04 / 4.1 / 4.1.1	€ 420.000,00	€ 210.000,00	€ 90.552,00	€ 119.448,00	€ 83.613,60	€ 35.834,40	€ 210.000,00
M04 / 4.1 / 4.1.4	€ 240.000,00	€ 120.000,00	€ 51.744,00	€ 68.256,00	€ 47.779,20	€ 20.476,80	€ 120.000,00
M04 / 4.2 / 4.2.1	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ 150.000,00
M04 / 4.4 / 4.4.1	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.936,00	€ 17.064,00	€ 11.944,80	€ 5.119,20	€ -
M06 / 6.2 / 6.2.1	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 129.360,00	€ 170.640,00	€ 119.448,00	€ 51.192,00	€ -
M06 / 6.4 / 6.4.1	€ 600.000,00	€ 300.000,00	€ 129.360,00	€ 170.640,00	€ 119.448,00	€ 51.192,00	€ 300.000,00
M07 / 7.4 / 7.4.1	€ 600.000,00	€ 400.000,00	€ 172.480,00	€ 227.520,00	€ 159.264,00	€ 68.256,00	€ 200.000,00
M07 / 7.5 / 7.5.1	€ 2.369.000,00	€ 2.369.000,00	€ 1.021.512,80	€ 1.347.487,20	€ 943.241,04	€ 404.246,16	€ -
M16 / 16.4 / 16.4.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ -
M16 / 16.9 / 16.9.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 43.120,00	€ 56.880,00	€ 39.816,00	€ 17.064,00	€ -
Totale 19.2	€ 5.009.000,00	€ 4.029.000,00	€ 1.737.304,80	€ 2.291.695,20	€ 1.604.186,64	€ 687.508,56	€ 980.000,00
19.3 progetti di cooperazione							
Intervento a) preparazione progetti di cooperazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Intervento b) attuazione progetti di cooperazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale 19.3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
19.4 Costi di gestione ed animazione							
Intervento a) costi di gestione	€ 740.000,00	€ 740.000,00	€ 319.088,00	€ 420.912,00	€ 294.638,40	€ 126.273,60	€ -
Intervento b) Costi di animazione	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 86.240,00	€ 113.760,00	€ 79.632,00	€ 34.128,00	€ -
Totale 19.4	€ 940.000,00	€ 940.000,00	€ 405.328,00	€ 534.672,00	€ 374.270,40	€ 160.401,60	€ -
Totale Piano Finanziario	€ 5.979.000,00	€ 4.999.000,00	€ 2.155.568,80	€ 2.843.431,20	€ 1.990.401,84	€ 853.029,36	€ 980.000,00

	ANNUALITA'				
	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
SPESA PUBBLICA	999.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000